

GRUPPO CERBONE

2025

Bilancio di Sostenibilità

Cerbone S.p.A.



Sommario

Premessa	4
1. Chi siamo	6
1.1 La storia e l'evoluzione del Gruppo	6
1.2 Profilo aziendale: struttura, missione e core business	8
1.3 L'attività caratteristica e il ciclo operativo	10
2. Il Bilancio di Sostenibilità: fondamenti normativi e indicatori	12
2.1 I temi ESG.....	12
2.2 Quadro normativo.....	14
2.3 Indicatori di Reporting GRI.....	17
2.4 La svolta europea	19
2.5 L'analisi di doppia materialità.....	21
3. Governance e strategia.....	26
3.1 Modello organizzativo e responsabilità	26
3.2 Codice etico, trasparenza e integrità	28
3.3 Obiettivi strategici di sostenibilità 2025	30
3.4 La catena del valore e i fornitori	32
3.5 Valore economico generato e distribuito.....	35
3.6 Analisi dei rischi e delle opportunità ESG	38
4. AMBIENTE ed energia	41
4.1 Consumi energetici 2025	41
4.2 Impianti fotovoltaici: l'andamento della produzione.....	44
4.3 Gestione dei rifiuti: dati MUD e destinazioni	48
5. Ambito SOCIALE: persone e comunità	51
5.1 Organico al 31 dicembre 2025	51
5.2 Formazione e sviluppo professionale.....	55
5.3 Salute e benessere: visite mediche e prevenzione.....	58
5.4 Sicurezza nei luoghi di lavoro.....	59
5.5 Cultura aziendale e impatto territoriale.....	61
5.6 SUI25 - l'evento dedicato alla filiera dell'involucro edilizio	63
5.7 Relazione con gli stakeholder	66
6. Innovazione sostenibile	68
6.1 Progetto di Ricerca e Sviluppo "MAGIA"	68
6.2 Progetto VISIO	70
6.3 Certificazioni e conformità normativa	72
7. GRI Standards.....	75
7.1 Energia	77
7.2 Rifiuti.....	79

7.3 Dipendenti..... 82

7.4 Formazione e sicurezza sul luogo di lavoro 86

7.5 Prospettive del sistema di rendicontazione 89

8. Conclusioni 90

8.1 La chiave di lettura dell'esercizio 90

8.2 Verso il 2026..... 91

Premessa

Il 2025 è stato, per il Gruppo Cerbone, l'anno del cinquantesimo anniversario. Mezzo secolo separa la fondazione di Cerbone Alluminio, nel 1975, dall'impresa che oggi presenta questo documento: una traiettoria costruita con dedizione, serietà e impegno, valori che dal primo giorno hanno accompagnato la crescita e che oggi continuano a orientarne le scelte. Abbiamo scelto di celebrare l'anniversario nel modo che ci è più congeniale, cioè lavorando: portando a regime il nuovo polo produttivo di Casoria, un headquarter di 45.000 metri quadri che è ora il cuore industriale del Gruppo; facendo crescere l'organico a 72 dipendenti; aprendo le nostre porte alla filiera dell'involucro edilizio con SUIT25, l'evento che ha riunito a Casoria progettisti, serramentisti e partner industriali per due giornate di formazione, confronto e sperimentazione.

Il percorso di sostenibilità che abbiamo intrapreso nel 2020 e strutturato con il primo Report del 2023 ha raggiunto quest'anno una piena maturità. Sul fronte ambientale, i nostri impianti fotovoltaici hanno immesso in rete circa 917.500 kWh di energia da fonte solare, un contributo concreto alla decarbonizzazione del sistema elettrico. L'entrata in funzione del nuovo impianto prevista nel 2026 aggiungerà a questo apporto la dimensione dell'autoconsumo diretto, integrando la generazione rinnovabile direttamente nei nostri processi produttivi. La gestione dei rifiuti è saldamente orientata all'economia circolare, con oltre il 94% del materiale gestito avviato a recupero. Il sistema delle certificazioni volontarie che qualificano da anni il nostro modo di operare è stato integralmente confermato nel corso dell'anno.

Le persone sono il fondamento di questa crescita. Nel 2025 abbiamo erogato quasi cinquemila ore di formazione, avviato percorsi di apprendistato per accompagnare i profili più giovani, mantenuto un'attenzione costante alla prevenzione della salute e alla sicurezza sul lavoro. Il Comitato Guida per la Parità di Genere ha proseguito il suo lavoro con risultati che parlano da soli: nelle posizioni di coordinamento sono presenti sette donne su dodici e la prima linea di riporto al vertice è stata istituita fin dall'origine secondo un criterio di equilibrio.

L'innovazione resta la direttrice più impegnativa del nostro modo di fare impresa. Il progetto MAGIA — Magazzino Avanzato con Gestione Intelligente e Automatizzata — ha completato il primo anno di attività, portando l'intelligenza artificiale nella logistica e nella gestione delle scorte. Il progetto VISIO, sviluppato e concluso nell'anno, ha portato la realtà aumentata nel punto in cui il nostro prodotto incontra il cliente, con un motore proprietario che consente il rilievo dimensionale accurato direttamente in cantiere. Entrambi i progetti riflettono una convinzione precisa: la digitalizzazione non

è un tema di comunicazione, ma un modo concreto per ridurre gli sprechi, migliorare la qualità del servizio e liberare valore lungo l'intera filiera.

Questa edizione del Bilancio vuole restituire un'immagine fedele di come lavoriamo: le decisioni dietro i numeri, le responsabilità dietro gli indicatori, il lavoro che ogni giorno rende Cerbone un'impresa migliore. Restiamo convinti che sostenibilità e competitività crescano insieme, e che il valore di un'impresa si misuri anche dagli impatti che genera per l'ambiente, per le persone che vi lavorano e per le comunità in cui opera. Cinquant'anni di lavoro ci hanno insegnato che la strada non è mai lineare, ma che le direzioni giuste, tenute con costanza, portano lontano. Su questa strada, il prossimo mezzo secolo comincia adesso.

Claudio Cerbone

1. Chi siamo

1.1 La storia e l'evoluzione del Gruppo

Cinquant'anni di attività descrivono la traiettoria di un'impresa capace di trasformarsi senza perdere il proprio orientamento di fondo. Il punto di partenza è il 1975: Claudio Cerbone fonda **Cerbone Alluminio** e avvia la commercializzazione di profili in alluminio e accessori per serramenti. Alla base dell'iniziativa vi sono una conoscenza approfondita del comparto e un obiettivo definito: porsi come partner affidabile per i professionisti del serramento, tenendo insieme qualità del prodotto, rapidità di risposta e assistenza tecnica qualificata. *Dedizione, serietà e impegno* costituiscono i valori che, sin dall'origine, consolidano i rapporti con fornitori e clienti e predispongono il terreno per una crescita continuativa.

La fisionomia dell'impresa muta progressivamente. Nel corso degli anni Novanta l'offerta si estende dai prodotti ai servizi e alle lavorazioni, secondo una logica più integrata e flessibile. Il 2000 segna però il passaggio strutturale: con la costituzione di **C.S.C. S.r.l. - Centro Servizi Cerbone**, dedicata alla lavorazione e personalizzazione di materiali metallici e plastici, prende avvio il processo di integrazione verticale che diventerà uno dei tratti distintivi del Gruppo, in quanto alla vendita si affianca l'accompagnamento del cliente fino alla realizzazione di soluzioni su misura.

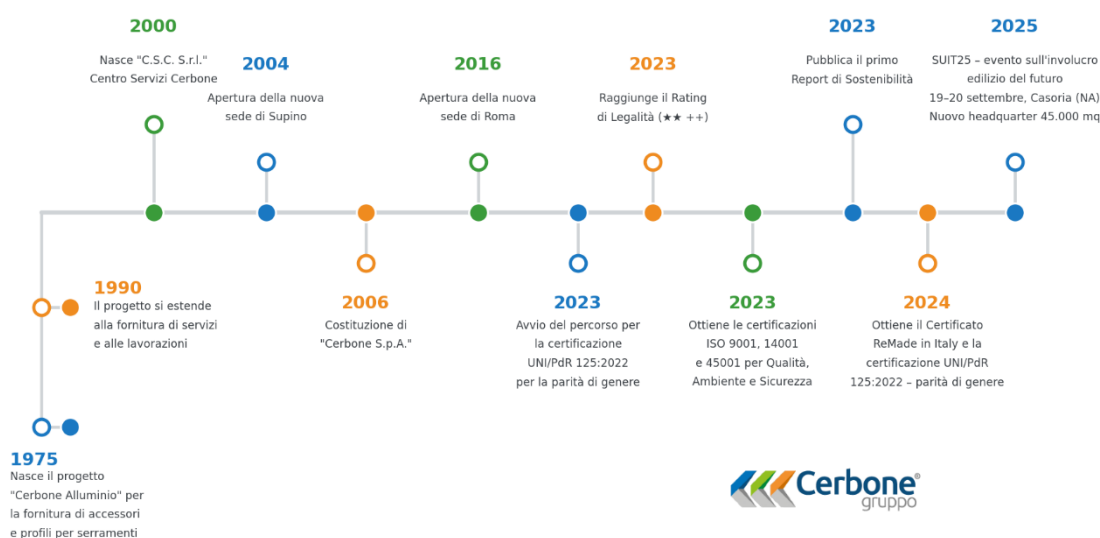
L'espansione assume in seguito una dimensione anche territoriale e societaria. L'apertura della sede di Supino (FR) nel 2004 risponde all'esigenza di presidiare il Centro Italia; la crescente complessità organizzativa conduce nel 2006 alla costituzione di *Cerbone S.p.A.*, accompagnata da un catalogo prodotti sempre più ampio e specializzato. Nel 2016 la sede di Roma rafforza ulteriormente la presenza nazionale, consentendo un presidio diretto del Lazio e delle aree limitrofe, mentre proseguono in parallelo gli investimenti in tecnologia, logistica, infrastrutture e capitale umano.

A partire dal 2020 la sostenibilità entra in modo strutturato nella strategia aziendale, attraverso l'integrazione di obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG). Il 2023 ne rappresenta l'anno di concretizzazione: il Gruppo consegue il **Rating di Legalità (★★++)**, ottiene le certificazioni **ISO 9001** (Qualità), **ISO 14001** (Ambiente) e **ISO 45001** (Salute e Sicurezza sul lavoro), avvia il percorso verso la UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere, pubblica il primo **Report di Sostenibilità** e adotta il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che ricomprensce e integra le procedure interne già vigenti. Il 2024 consolida tale percorso con l'ottenimento del **Certificato ReMade**

in Italy, attestazione dell'impiego di materiali riciclati nei processi produttivi sulla sede di Supino, e con il completamento della certificazione sulla parità di genere.

Il 2025 segna infine l'apertura di una nuova fase, simbolicamente rappresentata da **SUIT25**. Ideato da Cerbone S.p.A. e tenutosi il 19 e 20 settembre 2025, l'evento celebra l'inaugurazione del nuovo headquarter di Casoria, una struttura da 45.000 mq. Concepito per produttori, progettisti e professionisti dell'involucro edilizio, SUIT25 articola due giornate di esposizione, formazione e networking dedicate alla condivisione di soluzioni, innovazione e cultura d'impresa, con specifica attenzione alla responsabilità sociale e all'ecosostenibilità. Gli spazi dell'evento comprendono un'area di esposizione tecnica con test certificativi e workshop, un'agorà dedicata al networking, cinque aule per le sessioni formative rivolte agli operatori del settore, con riconoscimento di crediti formativi per ingegneri e architetti, un'area per convegni e spettacoli e uno spazio per famiglie. L'iniziativa dà così forma all'idea di crescita del Gruppo, che unisce lo sviluppo industriale alla cura delle relazioni lungo l'intera filiera edilizia.

PERCORSO STORICO TRA FUNZIONALITÀ E SOSTENIBILITÀ



Questi traguardi descrivono un'impresa che tratta la sostenibilità come una leva di crescita e innovazione, oltre che come un adempimento. La timeline che segue riepiloga le tappe principali del percorso, dagli snodi di sviluppo commerciale e industriale ai risultati più recenti in materia di qualità, innovazione responsabile e sostenibilità.

1.2 Profilo aziendale: struttura, missione e core business

Il Gruppo Cerbone opera nel comparto B2B del serramento, con un presidio commerciale consolidato in Campania, Lazio e Basilicata che lo colloca tra gli interlocutori di riferimento per i professionisti del settore nel Centro-Sud Italia. L'assetto odierno è il risultato di un percorso imprenditoriale pluridecennale, lungo il quale la tradizione artigiana si è progressivamente integrata con i processi industriali e digitali. Tale evoluzione si fonda su una specializzazione che procede su due direttrici complementari, ovvero il rafforzamento delle competenze interne e la qualificazione della clientela servita, alimentata da un'offerta che unisce formazione tecnica, comunicazione ed eventi di intermediazione tra gli operatori della filiera.

L'attività caratteristica si fonda sul presidio, da parte di **Cerbone S.p.A.** della commercializzazione di sistemi e accessori per la produzione di serramenti in alluminio, PVC, legno, acciaio e ferro, integrati da componentistica, utensileria, dispositivi antinfortunistici e prodotti finiti quali porte, portoni e chiusure industriali. L'ampiezza del catalogo, aggiornato in funzione dell'evoluzione normativa e tecnica del comparto, assicura alla clientela una risposta completa per ogni esigenza progettuale.

L'elemento distintivo del modello di business risiede nel superamento della logica di mera fornitura. L'accompagnamento della clientela copre l'intero ciclo della relazione commerciale, dalla consulenza tecnica iniziale alla selezione delle soluzioni fino al supporto post-vendita, così che il rapporto col cliente assume i caratteri di un servizio ad alto valore aggiunto, orientato alla risoluzione di esigenze concrete e all'ottimizzazione delle fasi di installazione, posa e manutenzione. A sostegno di questo posizionamento concorrono una rete logistica a copertura capillare, imperniata su un magazzino centrale strutturato e su processi informatizzati per il monitoraggio in tempo reale di scorte e ordini, e un'area tecnico-progettuale interna dedicata ad analisi, consulenze, disegni esecutivi e individuazione delle tecnologie più adeguate. La relazione con il cliente è impostata su ascolto, co-progettazione e aggiornamento continuo, quest'ultimo veicolato anche attraverso workshop tecnici, consulenze legislative e incontri formativi.

La sostenibilità, nelle sue dimensioni ambientale, economica e sociale, costituisce una direttrice trasversale alla strategia del Gruppo. In tale ambito si collocano gli investimenti in ottimizzazione energetica e digitalizzazione dei processi, tra cui il progetto **MAGIA - Magazzino Avanzato con Gestione Intelligente e Automatizzata**, avviato nel 2024 e proseguito nell'anno successivo, incentrato sull'integrazione dell'intelligenza artificiale nella logistica e nella gestione delle scorte. Nel medesimo orizzonte si inserisce **SUIT25**, evento ideato da Cerbone S.p.A. in occasione dell'inaugurazione del nuovo headquarter di Casoria (NA): prima iniziativa di questo tipo nella storia dell'azienda, ha proposto

una lettura evoluta e sostenibile del settore dell'involucro edilizio e ha rafforzato il posizionamento tecnico e culturale del Gruppo nella filiera.

In definitiva, si rileva che Cerbone S.p.A. opera in funzione di un modello imprenditoriale che tiene insieme radicamento territoriale, centralità del cliente e apertura all'innovazione.

1.3 L'attività caratteristica e il ciclo operativo

L'attività caratteristica del Gruppo Cerbone consiste nella fornitura di sistemi, materiali e servizi per la costruzione dell'involucro edilizio: finestre, facciate continue e facciate ventilate destinate a produttori, progettisti e imprese. L'offerta commerciale è organizzata in tre aree che rispecchiano i profili della clientela servita: *Window*, dedicata a profilati e accessori per la costruzione del serramento; *Design*, incentrata su complementi e soluzioni ad alto valore estetico rivolte ad architetti e progettisti; *Centro Servizi*, che raccoglie le lavorazioni su pannelli e lamiere. Il catalogo copre profilati in alluminio, PVC, legno, acciaio e ferro, accessori, porte e chiusure, lamiere, pannelli e materiali plastici, complementi per il serramento, oltre a linee dedicate alle schermature solari e alla sicurezza.

Il ciclo operativo prende avvio dalla selezione dei materiali e dei fornitori, condotta secondo la procedura formalizzata descritta più avanti, che affianca ai parametri economici e tecnico-qualitativi criteri di compliance e di sostenibilità. I materiali approvvigionati confluiscono nel magazzino centrale di Casoria, snodo della rete logistica del Gruppo: i processi informatizzati di monitoraggio in tempo reale di scorte e ordini, potenziati dal progetto di Ricerca & Sviluppo MAGIA, governano la movimentazione, la preparazione delle commesse e la distribuzione verso la clientela di Campania, Lazio e Basilicata.

L'attività caratteristica e il ciclo operativo

Dalla selezione dei materiali alla posa in opera

LE TRE AREE DELL'OFFERTA



IL CICLO OPERATIVO IN CINQUE FASI



Distribuzione, lavorazione e servizio come fasi di un unico processo: dall'esigenza del cliente alla posa in opera



Quando la commessa richiede personalizzazioni, il flusso si estende alle lavorazioni industriali del centro servizi, che costituiscono la componente propriamente produttiva del ciclo: taglio, piega, calandratura, fresatura, incisione e lavorazione al plasma su semilavorati in metallo e plastica, con restituzione al serramentista di componenti pronti per l'integrazione in cantiere. Il flusso di lavoro tra le due società è regolato da protocolli condivisi e procedure digitalizzate, che assicurano tracciabilità e qualità costante delle lavorazioni.

L'intero ciclo è accompagnato dall'area tecnico-progettuale interna, che interviene a monte con analisi preventive, consulenze e disegni esecutivi e affianca il cliente nella scelta delle soluzioni più adeguate al progetto, anche attraverso strumenti digitali di supporto al calcolo prestazionale messi a disposizione della clientela. Il presidio prosegue a valle con l'assistenza post-vendita e con le attività di aggiornamento tecnico e normativo rivolte alla filiera. In questa configurazione, distribuzione, lavorazione e servizio operano come fasi di un unico processo orientato ad accompagnare il cliente dalla definizione dell'esigenza alla posa in opera.

2. Il Bilancio di Sostenibilità: fondamenti normativi e indicatori

Il presente capitolo introduce il quadro concettuale, normativo e metodologico entro cui si colloca il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Cerbone. La trattazione muove da una considerazione preliminare: la rendicontazione di sostenibilità è per il Gruppo uno strumento di lettura strutturata degli impatti che l'attività d'impresa produce sull'ambiente, sulle persone e sul sistema di relazioni in cui opera, prima ancora che un canale di comunicazione verso gli stakeholder. Il documento dà continuità al percorso avviato con il primo Report di Sostenibilità pubblicato nel 2023 e si inserisce nella strategia aziendale che dal 2020 integra i fattori ambientali, sociali e di governance negli strumenti di pianificazione e di governo societario.

2.1 I temi ESG

L'acronimo ESG (Environmental, Social, Governance) identifica le tre dimensioni lungo le quali si misurano gli impatti non finanziari di un'organizzazione, di un'attività o di un progetto. La sua formalizzazione moderna risale al 2004, quando il rapporto *Who Cares Wins*, promosso dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan in collaborazione con venti istituzioni finanziarie internazionali, introdusse per la prima volta nella terminologia degli investitori istituzionali la necessità di integrare i

12

Le tre dimensioni dell'analisi ESG



fattori ambientali, sociali e di governance nelle decisioni di allocazione del capitale. Nel 2006 i Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) delle Nazioni Unite codificarono i sei principi che ancora oggi orientano l'azione di oltre 5.000 firmatari globali, per un patrimonio in gestione superiore ai 120 trilioni di dollari, e segnarono l'ingresso del paradigma ESG nel mainstream della finanza internazionale.



Sotto il profilo concettuale, le tre dimensioni si articolano come segue. La dimensione *Environmental* misura gli impatti che l'organizzazione produce sull'ambiente naturale e i rischi a cui è esposta in conseguenza del cambiamento climatico, della transizione energetica e del depauperamento delle risorse naturali: vi rientrano le emissioni di gas a effetto serra, il consumo di energia e la quota da fonti rinnovabili, l'uso delle risorse idriche, la produzione e gestione dei rifiuti, l'impatto sulla biodiversità, l'efficienza dei processi sotto il profilo del consumo di materiali e dell'economia circolare. La dimensione *Social* misura gli impatti sulle persone (lavoratori, comunità, clienti, partner della catena del valore) e la qualità delle relazioni con tali portatori di interesse: comprende i livelli e la stabilità occupazionale, le politiche di pari opportunità e diversità, la salute e sicurezza sul lavoro, lo sviluppo del capitale umano, il rapporto con le comunità locali, il rispetto dei diritti dei lavoratori lungo la filiera. La dimensione *Governance*, infine, misura la qualità del sistema di governo dell'organizzazione e dei meccanismi che ne assicurano responsabilità, trasparenza e integrità: la composizione e il funzionamento degli organi sociali, i sistemi di controllo interno e di compliance, la prevenzione della corruzione, la condotta etica negli affari, i canali di segnalazione, la qualità della rendicontazione verso l'esterno.

Un'analisi ESG strutturata va oltre la misurazione descrittiva degli impatti e ne valuta la materialità, cioè la rilevanza per l'organizzazione e per i suoi stakeholder. Il concetto di doppia materialità, consolidato nel quadro europeo, prevede che siano valutati sia gli impatti che l'organizzazione produce sull'ambiente e sulla società (materialità d'impatto o *inside-out*) sia i rischi e le opportunità che i fattori di sostenibilità generano per l'organizzazione stessa (materialità finanziaria o *outside-in*). Tale impostazione, recepita dalla CSRD e dagli ESRS, supera la focalizzazione sulla sola materialità finanziaria propria di altri framework internazionali.

Per il Gruppo Cerbone la rendicontazione ESG risponde a quattro ordini di motivazione, che il presente documento assume come premessa metodologica. In primo luogo, dà struttura e continuità al percorso intrapreso dal 2020 e concretizzato con le certificazioni conseguite, rendendone verificabili gli avanzamenti anno su anno. In secondo luogo, rende trasparenti verso gli stakeholder, costituiti dalle persone che lavorano nel Gruppo, i clienti della filiera, i fornitori, le comunità dei territori serviti, gli impatti generati e gli impegni assunti. In terzo luogo, fornisce una base informativa strutturata per l'identificazione dei rischi e delle opportunità ESG e per la pianificazione degli interventi, secondo l'impostazione per assi descritta più avanti. In quarto luogo, prepara il Gruppo all'evoluzione del contesto normativo e di mercato, nel quale i dati di sostenibilità operano in misura crescente come requisito informativo nei rapporti con la committenza, con i partner di filiera e con il sistema finanziario.

2.2 Quadro normativo

Il quadro normativo e di soft law in cui si colloca la rendicontazione di sostenibilità si è andato strutturando, nell'arco dell'ultimo ventennio, attraverso una stratificazione progressiva di iniziative internazionali, europee e nazionali. La sua ricostruzione è funzionale a inquadrare il presente documento entro il sistema di norme e di standard che ne orientano l'impostazione metodologica e la scelta degli indicatori.

Sul piano internazionale, le tappe fondative sono state il varo, nel 1997, della Global Reporting Initiative (GRI), istituzione indipendente con sede ad Amsterdam che dal 2000 sviluppa lo standard volontario di rendicontazione più diffuso al mondo, oggi adottato da oltre 14.000 organizzazioni in più di 100 paesi; la firma, nel 2000, dello United Nations Global Compact, che impegna le imprese aderenti a rispettare dieci principi fondamentali in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione; la formulazione, sempre nel 2000, degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, aggiornati nel 2015 con l'adozione dell'Agenda 2030 e dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs); la pubblicazione, nel 2004, del rapporto *Who Cares Wins* già citato; il varo, nel 2006, dei Principles for Responsible Investment. A queste si sono affiancate iniziative tematiche specifiche, fra cui le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD, 2017), assorbite nel 2024 dall'IFRS Foundation nell'ambito degli standard ISSB, e gli standard di rendicontazione finanziaria della sostenibilità dell'International Sustainability Standards Board (IFRS S1 e S2), pubblicati nel giugno 2023.

Sul piano europeo, l'azione legislativa ha progressivamente trasformato la rendicontazione di sostenibilità da esercizio volontario a obbligo per le imprese di maggiori dimensioni. La Direttiva 2014/95/UE (Non-Financial Reporting Directive - NFRD), recepita in Italia con il D.Lgs. 254/2016, ha introdotto per le grandi imprese di interesse pubblico l'obbligo di pubblicare una dichiarazione non finanziaria su temi ambientali, sociali, di diritti umani e di lotta alla corruzione, coinvolgendo in Italia un perimetro relativamente ristretto di soggetti quotati e finanziari. Il Regolamento (UE) 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR) ha introdotto obblighi di trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari sulla sostenibilità dei prodotti offerti. Il Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia europea per le attività ecosostenibili) ha definito i criteri tecnici di screening per la qualificazione di un'attività economica come ambientalmente sostenibile rispetto a sei obiettivi ambientali. La Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), entrata in vigore il 5 gennaio 2023 e recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024, ha sostituito la NFRD ampliando in misura significativa il perimetro soggettivo e gli obblighi di contenuto, con l'introduzione del principio della doppia materialità, della rendicontazione secondo gli European Sustainability Reporting

Standards (ESRS) e del coinvolgimento della catena del valore. La Direttiva (UE) 2024/1760 (Corporate Sustainability Due Diligence Directive - CSDDD), entrata in vigore il 25 luglio 2024, ha introdotto un dovere di diligenza obbligatorio in materia di diritti umani e di ambiente lungo l'intera catena del valore per le imprese di grandi dimensioni operanti nel mercato europeo.

Nel corso del 2025 e del 2026 l'impianto europeo è stato oggetto di una revisione organica, nota come pacchetto Omnibus I, proposta dalla Commissione europea il 26 febbraio 2025 con l'obiettivo dichiarato di semplificare il quadro normativo e ridurre gli oneri amministrativi in coerenza con la strategia della Bussola per la Competitività. Il pacchetto si è articolato in due interventi: la Direttiva (UE) 2025/794 del 14 aprile 2025, cosiddetta "Stop-the-clock", che ha posticipato di due anni l'obbligo di rendicontazione per le imprese non ancora obbligate, e la Direttiva (UE) 2026/470 del 24 febbraio 2026, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 26 febbraio 2026 ed entrata in vigore il 18 marzo 2026, che ha modificato in via sostanziale sia la CSRD sia la CSDDD. Gli Stati membri sono tenuti a recepire le modifiche alla CSRD entro il 19 marzo 2027. Sul piano interno, la Legge 8 agosto 2025, n.

Il quadro normativo della rendicontazione di sostenibilità

Dalle prime iniziative volontarie al pacchetto Omnibus I (1997-2026)



Il posizionamento del Gruppo Cerbone
Con 72 dipendenti al 31/12/2025, il Gruppo si colloca al di sotto delle soglie di obbligo della CSRD: il presente Bilancio è redatto su base volontaria secondo i GRI Standards.

118 ha convertito con modifiche il D.L. 95/2025, trasponendo nell'ordinamento nazionale la Direttiva "Stop-the-clock" e modificando indirettamente il D.Lgs. 125/2024; il recepimento della Direttiva 2026/470 dovrà essere completato entro il 19 marzo 2027.

Il Gruppo Cerbone, con un organico di 72 dipendenti al 31 dicembre 2025, si colloca ampiamente al di sotto delle soglie di applicazione obbligatoria della CSRD post-Omnibus, considerando il perimetro di Cerbone S.p.A., e rientra nella nozione di impresa protetta introdotta dalla Direttiva 2026/470. Il presente Bilancio di Sostenibilità si configura pertanto come esercizio volontario, coerente con il percorso avviato nel 2023 con il primo Report di Sostenibilità e con il posizionamento

del Gruppo in una filiera, quella delle costruzioni e dell'involucro edilizio, nella quale i requisiti

informativi di sostenibilità si diffondono progressivamente attraverso la committenza, i capitolati e i rapporti con il sistema creditizio.

2.3 Indicatori di Reporting GRI

Il presente documento adotta come standard di riferimento i GRI Standards della Global Reporting Initiative, scelti sulla base di tre considerazioni metodologiche: la loro affermazione come framework volontario più diffuso a livello internazionale; la loro elevata interoperabilità con gli ESRS, formalmente confermata da una dichiarazione congiunta di EFRAG e GRI, che riduce il costo di un'eventuale futura transizione verso lo standard europeo; la loro architettura modulare, che consente l'applicazione selettiva degli indicatori pertinenti alle caratteristiche dell'impresa, evitando l'eccesso di informazioni non rilevanti tipico delle rendicontazioni meccanicamente esaustive.

L'architettura dei GRI Standards si articola in tre famiglie di standard interrelati. La prima è costituita dagli Universal Standards (*GRI 1 - Foundation 2021*, *GRI 2 - General Disclosures 2021* e *GRI 3 - Material Topics 2021*), pubblicati nell'ottobre 2021 e in vigore per i bilanci a partire dal 1° gennaio 2023: applicabili a tutte le organizzazioni, definiscono i principi fondativi della rendicontazione (accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività, verificabilità), le informazioni generali sul profilo e sui sistemi di governo dell'organizzazione e la metodologia per l'identificazione dei temi materiali. La seconda famiglia è costituita dai Sector Standards, che il GRI sta progressivamente sviluppando per quaranta settori a maggiore impatto: a oggi sono in vigore gli standard per Oil and Gas (GRI 11), Coal (GRI 12), Agriculture, Aquaculture and Fishing (GRI 13) e Mining (GRI 14); per il settore in cui opera il Gruppo Cerbone, la distribuzione e lavorazione di materiali per l'involucro edilizio, non è disponibile un Sector Standard dedicato. La terza famiglia è costituita dai Topic Standards, organizzati in tre serie tematiche: la serie 200 per i temi economici, la serie 300 per i temi ambientali (fra cui energia, emissioni, rifiuti) e la serie 400 per i temi sociali (fra cui occupazione, salute e sicurezza sul lavoro, formazione, diversità e pari opportunità).

La famiglia dei Topic Standards è oggetto di una revisione organica: GRI 101 - Biodiversity 2024, pubblicato nel gennaio 2024 e in vigore per i bilanci dal 1° gennaio 2026, ha sostituito il precedente GRI 304; GRI 102 - Climate Change 2025 e GRI 103 - Energy 2025, pubblicati nel giugno 2025 ed efficaci per i bilanci dal 1° gennaio 2027, sostituiranno rispettivamente GRI 305 (Emissions) e GRI 302 (Energy), aggiornando i requisiti di disclosure alle migliori pratiche internazionali.

L'applicazione del framework al presente bilancio segue un criterio di selettività coerente con GRI 3: gli indicatori sono stati individuati in relazione alle caratteristiche dell'impresa e dell'attività economica esercitata, tenendo conto delle aspettative degli stakeholder rilevate. Le disclosure quantitative sono raccolte nel capitolo 7, organizzato in quattro aree tematiche (Energia, Rifiuti, Dipendenti, Formazione e sicurezza) cui si affiancano gli indicatori economici. In prospettiva, l'affinamento degli indicatori di

monitoraggio e l'estensione dell'analisi alla catena del valore accompagneranno la progressiva strutturazione dell'analisi di materialità.

2.4 La svolta europea

Lo scenario della rendicontazione di sostenibilità europea sta vivendo, alla data di redazione del presente documento, una transizione di rilievo. Gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), sviluppati dall'EFRAG su mandato della Commissione europea e adottati con il Regolamento delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023, sono lo standard tecnico che definisce come le imprese soggette alla CSRD devono rendicontare le proprie performance di sostenibilità. Gli ESRS si articolano in dodici standard, due di carattere trasversale (*ESRS 1 sui requisiti generali ed ESRS 2 sulle disclosure generali*) e dieci tematici, distribuiti sulle tre dimensioni Environmental (*E1 Climate Change, E2 Pollution, E3 Water and Marine Resources, E4 Biodiversity and Ecosystems, E5 Resource Use and Circular Economy*), Social (*S1 Own Workforce, S2 Workers in the Value Chain, S3 Affected Communities, S4 Consumers and End-users*) e Governance (*G1 Business Conduct*).

La prima applicazione degli ESRS è stata avviata, per il primo gruppo di grandi imprese quotate, sui bilanci dell'esercizio 2024 pubblicati nel 2025. Lo scenario è stato poi modificato dalle revisioni introdotte dal pacchetto Omnibus I: la Commissione europea ha incaricato EFRAG di rivedere la prima serie di standard e il parere tecnico con la bozza semplificata è stato trasmesso il 3 dicembre 2025. La revisione ha l'obiettivo di eliminare gli elementi informativi meno rilevanti, privilegiare le informazioni quantitative rispetto a quelle qualitative, distinguere più chiaramente fra elementi obbligatori ed elementi volontari e fornire istruzioni più chiare sull'applicazione della doppia materialità; secondo le stime EFRAG, comporterà una riduzione del 61% delle disclosure obbligatorie. Gli ESRS revisionati saranno adottati dalla Commissione con atto delegato entro settembre 2026 e troveranno applicazione, in via prospettica, per gli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2027.

Per le piccole e medie imprese non quotate e per le imprese protette, l'EFRAG ha sviluppato lo standard VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs), già oggetto della Raccomandazione (UE) 2025/1710 della Commissione e destinato a essere formalizzato con atto delegato entro il 19 luglio 2026. Il VSME costituisce una semplificazione degli ESRS adattata alla dimensione delle imprese minori e definisce il tetto massimo di informazioni che le grandi imprese possono richiedere ai propri partner della catena del valore. Il Gruppo Cerbone, in quanto impresa protetta, potrà adottare il VSME come riferimento volontario di base per la propria rendicontazione.

La rilevanza degli ESRS per il presente documento deriva da tre considerazioni. In primo luogo, pur non essendo direttamente applicabili al Gruppo, gli ESRS rappresentano la direzione di marcia della rendicontazione europea e definiscono il livello qualitativo verso cui anche le rendicontazioni volontarie tenderanno a convergere nel medio periodo. In secondo luogo, gli ESRS sono interoperabili con i GRI Standards: la corrispondenza formale confermata da EFRAG e GRI consente alle imprese che

adottano oggi i GRI di transitare gradualmente verso lo standard europeo senza rivedere l'impianto metodologico di base, e legittima la scelta operata dal presente bilancio. In terzo luogo, gli ESRS orienteranno le richieste informative che raggiungeranno il Gruppo attraverso la catena del valore: i committenti di maggiori dimensioni soggetti alla CSRD, i capitolati delle grandi commesse e gli istituti di credito tenderanno a uniformare le proprie richieste di dati ESG ai parametri europei, generando una convergenza di mercato indipendente dall'obbligo legale.

La traiettoria delineata costituisce la cornice entro cui si colloca l'impostazione metodologica del presente bilancio: una rendicontazione su standard GRI, selettiva rispetto ai temi rilevanti per l'attività del Gruppo e costruita con attenzione prospettica all'evoluzione degli standard europei. I capitoli successivi sviluppano i contenuti lungo le tre dimensioni: il capitolo 3 tratta la governance e la strategia di sostenibilità, il capitolo 4 la dimensione ambientale, il capitolo 5 la dimensione sociale, il capitolo 6 l'innovazione e il sistema delle certificazioni; il capitolo 7 raccoglie le tabelle degli indicatori GRI.

2.5 L'analisi di doppia materialità

L'analisi di materialità è il processo attraverso il quale un'organizzazione individua i temi di sostenibilità rilevanti per la propria rendicontazione, delimitandone il perimetro informativo: essa stabilisce quali questioni ambientali, sociali e di governance debbano essere oggetto di informativa e quali possano esserne legittimamente escluse, e costituisce per questo il fondamento metodologico dell'intero documento. Il concetto di doppia materialità, già richiamato, ne rappresenta l'evoluzione più recente: formulato per la prima volta in ambito europeo dagli Orientamenti della Commissione sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario relative al clima (Comunicazione 2019/C 209/01), è stato successivamente assunto dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) come principio giuridico della rendicontazione di sostenibilità e disciplinato nel dettaglio dal capitolo 3 dell'ESRS 1, adottato con il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772. Va segnalato, per precisione terminologica, che la versione italiana del Regolamento adotta la locuzione «doppia rilevanza», mentre la prassi professionale e la letteratura tecnica impiegano prevalentemente il calco «doppia materialità», qui utilizzato per uniformità con l'uso corrente.

Il principio si articola in due prospettive distinte e complementari. La materialità d'impatto (prospettiva *inside-out*) considera gli impatti effettivi e potenziali, positivi e negativi, che l'impresa produce sull'ambiente e sulle persone (lavoratori, attori della catena del valore, comunità interessate, consumatori) e li valuta indipendentemente dal fatto che essi comportino conseguenze finanziarie per l'impresa stessa; il perimetro di osservazione comprende le attività proprie dell'organizzazione e la catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i prodotti e i servizi. La materialità finanziaria (prospettiva *outside-in*) considera invece gli effetti che le questioni di sostenibilità producono, o possono produrre, sullo sviluppo, sui risultati e sulla situazione dell'impresa, sotto forma di rischi e di opportunità osservati su orizzonti di breve, medio e lungo periodo. Un tema è rilevante quando soddisfa i criteri di una delle due prospettive, o di entrambe: le due dimensioni operano cioè in unione e non in intersezione, e l'esclusione di un tema richiede che esso risulti non materiale sotto entrambi i profili. Le due prospettive non sono peraltro indipendenti nel tempo: gli aspetti rilevanti dal punto di vista dell'impatto tendono ad assumere rilevanza finanziaria nel corso del tempo, e viceversa, secondo una dinamica che rende l'analisi un esercizio da aggiornare periodicamente e non una fotografia statica.

Sul piano operativo, l'ESRS 1 struttura la valutazione attorno all'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO): il processo muove dalla comprensione del contesto in cui l'impresa opera e coinvolge gli stakeholder che possono essere interessati dagli impatti. Gli impatti identificati vengono valutati secondo criteri di gravità (intesa come combinazione di entità, estensione e rimediabilità) e di probabilità; i rischi e le opportunità secondo grandezza degli effetti finanziari attesi e probabilità di

accadimento. L'applicazione di soglie predefinite consente quindi di distinguere i temi materiali da quelli non materiali, e la documentazione di criteri e soglie costituisce parte integrante del processo. Indicazioni applicative non vincolanti sono fornite dalle Linee guida di attuazione EFRAG IG 1 (Materiality Assessment Implementation Guidance), pubblicate in versione definitiva nel maggio 2024. L'esito dell'analisi determina l'architettura della rendicontazione: degli standard tematici si applicano soltanto quelli corrispondenti ai temi risultati materiali, mentre per i temi esclusi l'impresa può limitarsi a una breve spiegazione delle conclusioni della valutazione, con l'eccezione dei cambiamenti climatici, per i quali l'eventuale non materialità richiede una spiegazione dettagliata.

Rispetto al framework GRI adottato dal presente documento, la doppia materialità rappresenta un'estensione e non una discontinuità. Il GRI 3 - Material Topics 2021, già richiamato, fonda infatti la selezione dei temi sulla sola materialità d'impatto; la prospettiva finanziaria costituisce l'elemento aggiuntivo introdotto dal legislatore europeo, e la dichiarazione congiunta di interoperabilità tra EFRAG e GRI, già citata, riconosce la sostanziale corrispondenza tra la materialità d'impatto degli ESRS e la nozione di materialità propria dei GRI Standards. Il principio ha inoltre superato indenne la stagione di semplificazione normativa: la Direttiva (UE) 2026/470, che ha ridefinito l'ambito di applicazione della CSRD, mantiene la doppia rilevanza come criterio fondante della rendicontazione. Per un'impresa non obbligata come il Gruppo Cerbone, l'adozione volontaria della doppia prospettiva risponde alla medesima logica di anticipazione già esposta a proposito della scelta degli standard: consente di leggere i temi di sostenibilità sia come responsabilità verso l'esterno sia come fattori di rischio e di opportunità per la gestione, e prepara il terreno a un'eventuale futura transizione verso lo standard europeo. La parte che segue illustra come tale impostazione sia stata applicata al perimetro del Gruppo e quali temi ne siano risultati materiali per l'esercizio 2025.

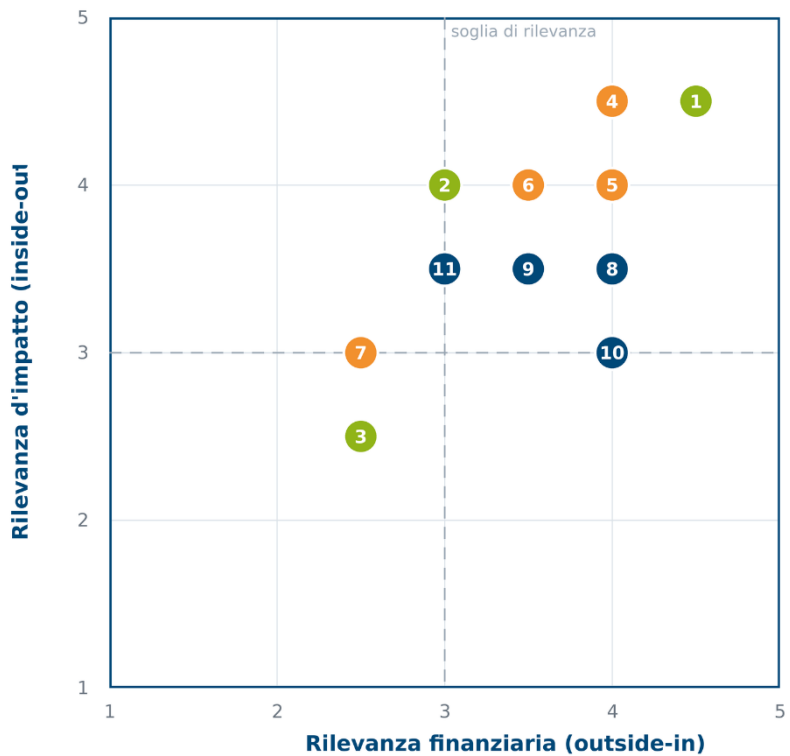
L'applicazione al Gruppo Cerbone di questo impianto metodologico ha tenuto conto della natura volontaria del presente documento e dello stadio di maturità del sistema di rendicontazione, privilegiando un approccio proporzionato e documentabile. La valutazione si è fondata su quattro fonti interne tra loro complementari: l'analisi dei dati gestionali raccolti per la rendicontazione (consumi energetici e produzione fotovoltaica, dichiarazioni MUD, dati sul personale, conto economico riclassificato a valore aggiunto); l'analisi dei rischi e delle opportunità ESG condotta per l'esercizio 2025, che ha alimentato in particolare la prospettiva finanziaria; la mappatura degli stakeholder e dei canali di dialogo. Il coinvolgimento degli stakeholder avviene a oggi attraverso canali distinti, quali il dialogo interno con il personale, i questionari ai fornitori, gli eventi di filiera, il rapporto con le istituzioni, non ancora ricondotti a un processo formalizzato di consultazione ai fini della materialità: le aspettative dei portatori di interesse sono state pertanto considerate nella valutazione degli impatti per il tramite di tali canali, e la strutturazione di un engagement dedicato costituisce una delle direttrici di sviluppo del sistema di rendicontazione per i prossimi esercizi.

L'universo di partenza è stato costruito a partire dall'elenco dei temi ricorrenti nel settore della distribuzione e lavorazione di materiali per l'involucro edilizio, integrato con le questioni emerse dall'analisi dei rischi: ne sono risultati undici temi, riconducibili alle tre dimensioni ESG. Ciascun tema è stato valutato su una scala da 1 a 5 in entrambe le prospettive (la rilevanza d'impatto, considerando gravità ed estensione degli effetti su ambiente e persone lungo la catena del valore, e la rilevanza finanziaria, considerando grandezza e probabilità degli effetti su risultati e prospettive del Gruppo) con soglia di rilevanza fissata a 3: in coerenza con il criterio dell'unione descritto in precedenza, un tema è considerato materiale quando raggiunge la soglia in almeno una delle due prospettive.

N.	Tema materiale	Dimensione	Rilevanza d'impatto	Rilevanza finanziaria	Standard GRI di riferimento	Sezione
1	Energia e fonti rinnovabili	Environment	4,5	4,5	GRI 302	Par. 4.1, 4.2, 7.1
2	Gestione rifiuti ed economia circolare	Environment	4,0	3,0	GRI 306	Par. 4.3, 7.2
3	Salute e sicurezza sul lavoro	Social	4,5	4,0	GRI 403	Par. 5.3, 5.4, 7.4
4	Formazione e sviluppo delle competenze	Social	4,0	4,0	GRI 404	Cap. 5, par. 7.4
5	Occupazione e stabilità del lavoro	Social	4,0	3,5	GRI 2-7, GRI 401	Cap. 5, par. 7.3
6	Diversità e pari opportunità	Social	3,0	2,5	GRI 405 (parziale)	Par. 3.1, 7.3
7	Etica, integrità e compliance	Governance	3,5	4,0	GRI 2-23, 2-24	Par. 3.1, 3.2
8	Catena di fornitura responsabile	Governance	3,5	3,5	GRI 2-6	Par. 3.4
9	Innovazione digitale e sicurezza informatica	Governance	3,0	4,0	Tema specifico dell'organizzazione	Cap. 6, par. 3.6
10	Valore economico e territorio	Governance	3,5	3,0	GRI 201	Par. 3.5, 5.5

Dieci temi sono risultati materiali per l'esercizio 2025. Nel quadrante di massima rilevanza si collocano l'energia e le fonti rinnovabili, la salute e sicurezza sul lavoro e la formazione: la prima per il concorso di un fabbisogno in forte crescita (444.689 kWh, +86,2% sul 2024) e di una produzione fotovoltaica che lo eccede ampiamente (circa 917.500 kWh immessi in rete), con un'esposizione ai prezzi dell'energia destinata a ridursi con il passaggio all'autoconsumo; le seconde per la centralità che il capitale umano riveste tanto sul piano degli impatti quanto su quello della continuità operativa, come testimoniano le 4.982 ore di formazione erogate e l'andamento infortunistico contenuto (due eventi, nessuno di grave entità). Seguono, sopra soglia in entrambe le prospettive, la gestione dei rifiuti e l'economia circolare (130,65 tonnellate gestite, per il 94,1% non pericolose e avviate a recupero di materia), l'occupazione e la stabilità del lavoro (72 dipendenti, di cui l'88,9% a tempo indeterminato), l'etica e la compliance (Modello 231, Codice Etico, Organismo di Vigilanza, con rilevanza finanziaria accentuata dai rapporti con la clientela pubblica), la catena di fornitura responsabile (25,9 milioni di euro di costi verso fornitori, pari all'89,32% del valore distribuito), il valore economico generato per il territorio e l'innovazione digitale, quest'ultima con un profilo finanziario rafforzato dal presidio del rischio informatico e dal progetto MAGIA. La diversità e le pari opportunità raggiungono la soglia nella sola prospettiva d'impatto,

Matrice di doppia materialità 2025



Environment

- 1. Energia e fonti rinnovabili
- 2. Gestione dei rifiuti ed economia circolare
- 3. Clima ed emissioni

Social

- 4. Salute e sicurezza sul lavoro
- 5. Formazione e sviluppo delle competenze
- 6. Occupazione e stabilità del lavoro
- 7. Diversità e pari opportunità

Governance

- 8. Etica, integrità e compliance
- 9. Catena di fornitura responsabile
- 10. Innovazione digitale e sicurezza informatica
- 11. Valore economico e sviluppo del territorio

Punteggi su scala 1-5 · tema rilevante se almeno una prospettiva ≥ 3



sostenute dall'operatività del Comitato Guida per la Parità di Genere, e risultano quindi materiali in

applicazione del criterio dell'unione. Un solo tema, il clima e le emissioni, si colloca sotto soglia in entrambe le prospettive. La conclusione merita una motivazione puntuale, sia per la centralità che il tema riveste nel dibattito sulla rendicontazione, sia perché il presente documento qualifica il Gruppo come produttore netto di energia rinnovabile.

La valutazione poggia su tre ordini di considerazioni. Il primo attiene all'entità delle emissioni: quelle indirette associate ai consumi elettrici del perimetro rendicontato ammontano a circa 89 tonnellate di CO₂ per il 2025, un ordine di grandezza che, rapportato ai volumi di attività e alla struttura dei costi, non genera impatti significativi né sull'ambiente né sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo. Il secondo attiene alla natura dell'attività esercitata, che non comporta processi di combustione industriale né trasformazioni termiche: le fonti dirette sono circoscritte alla flotta aziendale e agli impianti di climatizzazione delle sedi, per i quali la costruzione dell'inventario è programmata per i prossimi esercizi. Il terzo, e più rilevante, attiene al canale attraverso il quale il fattore climatico incide sull'operatività aziendale: il consumo di energia elettrica e la connessa esposizione ai prezzi, rilevati e rendicontati in modo puntuale sotto il tema "Energia e fonti rinnovabili", collocato nel quadrante di massima rilevanza. Il clima non risulta dunque estromesso dalla rendicontazione, bensì governato attraverso il tema che ne costituisce, per questa organizzazione, il principale vettore.

La valutazione è soggetta a riesame a ogni ciclo di rendicontazione. Il Gruppo riterrà il tema materiale al ricorrere di una delle seguenti condizioni: il completamento dell'inventario delle emissioni dirette, ove ne emerga un'entità significativa; l'avvio dell'autoconsumo diretto atteso nel 2026, che renderà misurabile una riduzione delle emissioni indirette rendicontabile ai sensi del GRI 305-5; l'estensione dell'analisi alla catena del valore, con particolare riguardo alle emissioni incorporate nei materiali approvvigionati; l'entrata in vigore, per gli esercizi dal 1° gennaio 2027, del GRI 102: Climate Change 2025 in sostituzione del GRI 305; ovvero l'eventuale ingresso del Gruppo nel perimetro soggettivo della CSRD.

La matrice riportata restituisce dunque graficamente l'esito della valutazione, posizionando ciascun tema rispetto alle due prospettive e alla soglia di rilevanza. I temi materiali trovano corrispondenza puntuale nella struttura del documento: l'energia e i rifiuti nel capitolo 4 e nelle informative GRI 302 e 306; l'occupazione, la salute e sicurezza e la formazione nel capitolo 5 e nelle informative GRI 2-7, 401, 403 e 404; l'etica, la catena di fornitura e il valore economico nel capitolo 3, quest'ultimo secondo le informative GRI 201-1 e 201-4; l'innovazione nel capitolo 6. L'analisi sarà aggiornata a ogni ciclo di rendicontazione, recependo gli esiti del processo di coinvolgimento degli stakeholder man mano che questo verrà formalizzato.

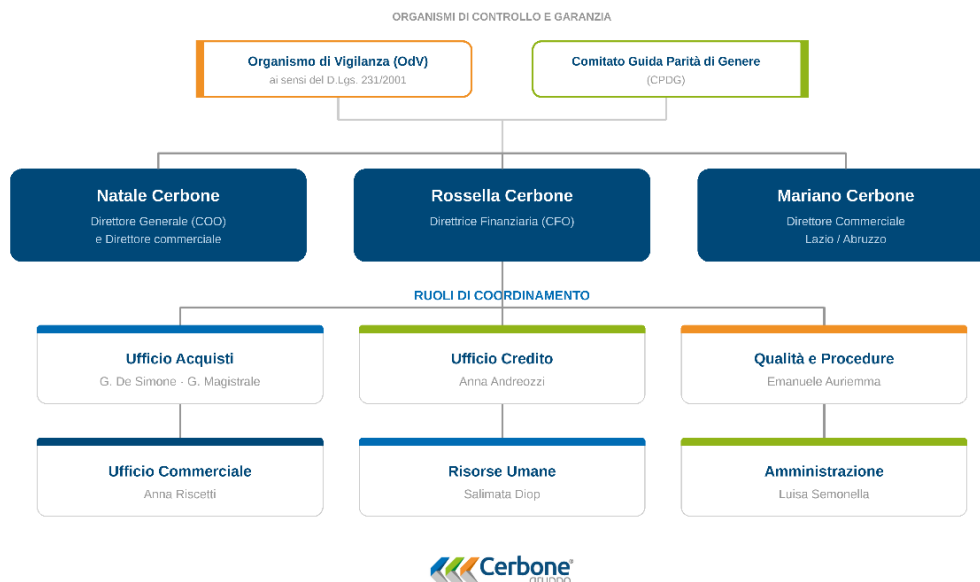
3. Governance e strategia

3.1 Modello organizzativo e responsabilità

Il modello organizzativo del Gruppo Cerbone si regge sul principio della responsabilità diffusa e tiene allineate la visione strategica, l'operatività quotidiana e l'osservanza dei principi di legalità, trasparenza ed efficienza. Ne deriva un'architettura insieme gerarchica e collaborativa, nella quale il coordinamento strategico dell'intero Gruppo, e con esso la definizione degli obiettivi economici, ambientali e sociali, fa capo alla direzione. Al vertice operano il Direttore generale e Direttore commerciale (Natale Cerbone), la Direttrice finanziaria (Rossella Cerbone) e il Direttore commerciale per l'area Lazio/Abruzzo (Mariano Cerbone). La responsabilità gestionale è distribuita tra otto ruoli di coordinamento che presidiano le principali funzioni: ufficio acquisti (Giovanni De Simone e Gennaro Magistrale), ufficio credito (Anna Andreozzi), qualità e procedure (Emanuele Auriemma), ufficio commerciale (Anna Riscetti), risorse umane (Salimata Diop) e amministrazione (Luisa Semonella). A

Organigramma del Gruppo Cerbone

Struttura direzionale e di coordinamento al 31/12/2025



26

ciascuno è affidato un presidio costante sui processi di competenza.

All'interno di Cerbone S.p.A. il management opera secondo una logica di integrazione verticale e trasversale: ogni funzione risponde alla direzione ma collabora con le altre, a garanzia di sinergia e rapidità decisionale. Questo assetto consente all'azienda di rispondere con tempestività alle sollecitazioni del mercato mantenendo elevati standard di servizio e qualità. Il Centro Servizi conserva

una propria autonomia tecnica e operativa; il flusso di lavoro tra le due società è regolato da protocolli condivisi e procedure digitalizzate, che assicurano tracciabilità, efficienza e qualità costante delle lavorazioni.

A presidio della correttezza dei comportamenti, la Cerbone S.p.A. si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e di un Codice Etico, che sanciscono i principi di legalità, correttezza e integrità cui è tenuto ogni collaboratore: un quadro di riferimento che orienta le decisioni a ogni livello e definisce le responsabilità in caso di scostamento dalle regole condivise. Sulla vigilanza in materia opera un Organismo di Vigilanza (OdV), cui compete il controllo sul funzionamento e sull'osservanza del Modello. La definizione puntuale delle competenze e degli ambiti decisionali, insieme ai sistemi di monitoraggio delle performance e di rendicontazione periodica, completa un assetto che coniuga controllo, efficienza e qualità dei processi. La pubblicazione di entrambi i documenti sui canali istituzionali rende trasparente una gestione improntata a principi definiti e verificabili, nei rapporti con tutti gli attori della filiera, a monte e a valle.

Il presidio della responsabilità organizzativa si estende alle politiche di inclusione: opera in azienda un Comitato Guida per la Parità di Genere (CPDG), a supporto dell'attuazione e del monitoraggio delle misure in materia, in coerenza con la certificazione UNI/PdR 125:2022 di cui la Cerbone S.p.A. è in possesso.

In coerenza con i principi di sostenibilità che ne ispirano l'azione, il Gruppo promuove una cultura della responsabilità condivisa, capace di coinvolgere tutti i livelli dell'organizzazione nella costruzione di un'impresa solida, etica e orientata al lungo periodo. In questa prospettiva la governance opera come fattore abilitante della strategia di sostenibilità: assicura agli obiettivi ambientali, sociali ed economici un presidio organizzativo stabile e una traduzione coerente nelle scelte quotidiane.

3.2 Codice etico, trasparenza e integrità

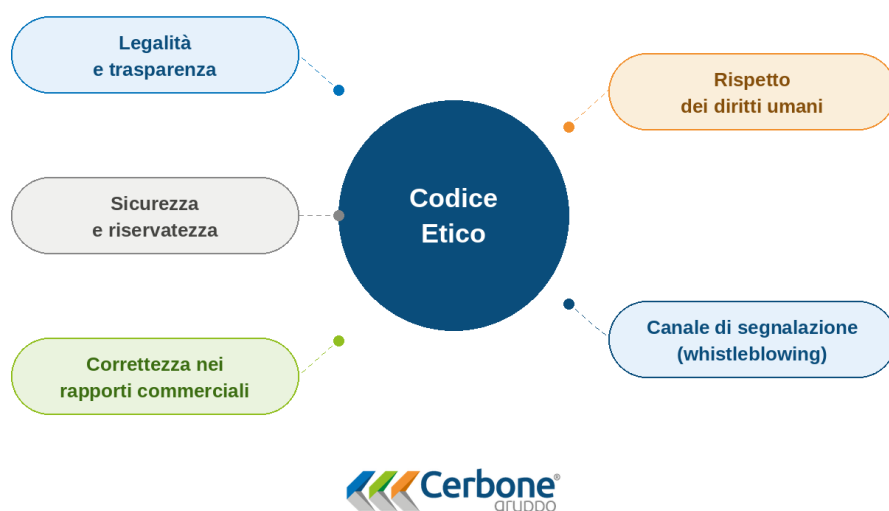
I presidi di governance descritti nel presente capitolo presentano perimetri di applicazione distinti, che si ritiene utile esplicitare in premessa. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, con il relativo Organismo di Vigilanza e Codice Etico, è adottato da Cerbone S.p.A.; il Rating di Legalità, che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato attribuisce alla singola impresa istante, è intestato a Cerbone S.p.A.. Ove non diversamente specificato, i riferimenti al "Gruppo" contenuti in questo capitolo devono intendersi riferiti al perimetro sopra indicato.

L'onestà rappresenta, per il Gruppo Cerbone, il principio cardine della gestione aziendale: un criterio talmente dirimente che il Codice Etico stabilisce espressamente come la convinzione di agire a vantaggio dell'impresa non possa in alcun caso giustificare comportamenti che vi si pongano in contrasto. È attorno a questo assunto che ruota l'intero sistema valoriale del Gruppo, il quale considera etica, trasparenza e integrità i presupposti per costruire relazioni durevoli con stakeholder, clienti, fornitori e collaboratori, in un mercato sempre più esigente e regolamentato.

Il **Codice Etico** dà forma a tali principi e orienta il comportamento di chiunque operi, a qualunque titolo, per conto della Cerbone S.p.A. Il suo ambito di applicazione è volutamente ampio: dagli organi sociali ai dirigenti, dai dipendenti ai prestatori di lavoro temporaneo, fino a consulenti, procuratori e collaboratori esterni, tutti tenuti ad apprenderne i contenuti e a rispettarne i precetti, anche nelle relazioni che intrattengono con la Società. Adottato in coerenza con il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001**, di cui costituisce parte integrante, il Codice concorre alla prevenzione dei rischi e alla diffusione di una cultura imprenditoriale fondata sulla legalità: definisce

28

I cinque pilastri del Codice Etico



un quadro chiaro di principi e comportamenti attesi affinché ogni decisione risulti orientata al rispetto della normativa vigente, dell'equità nei rapporti e della tutela degli interessi collettivi.

Sul piano dei contenuti, il

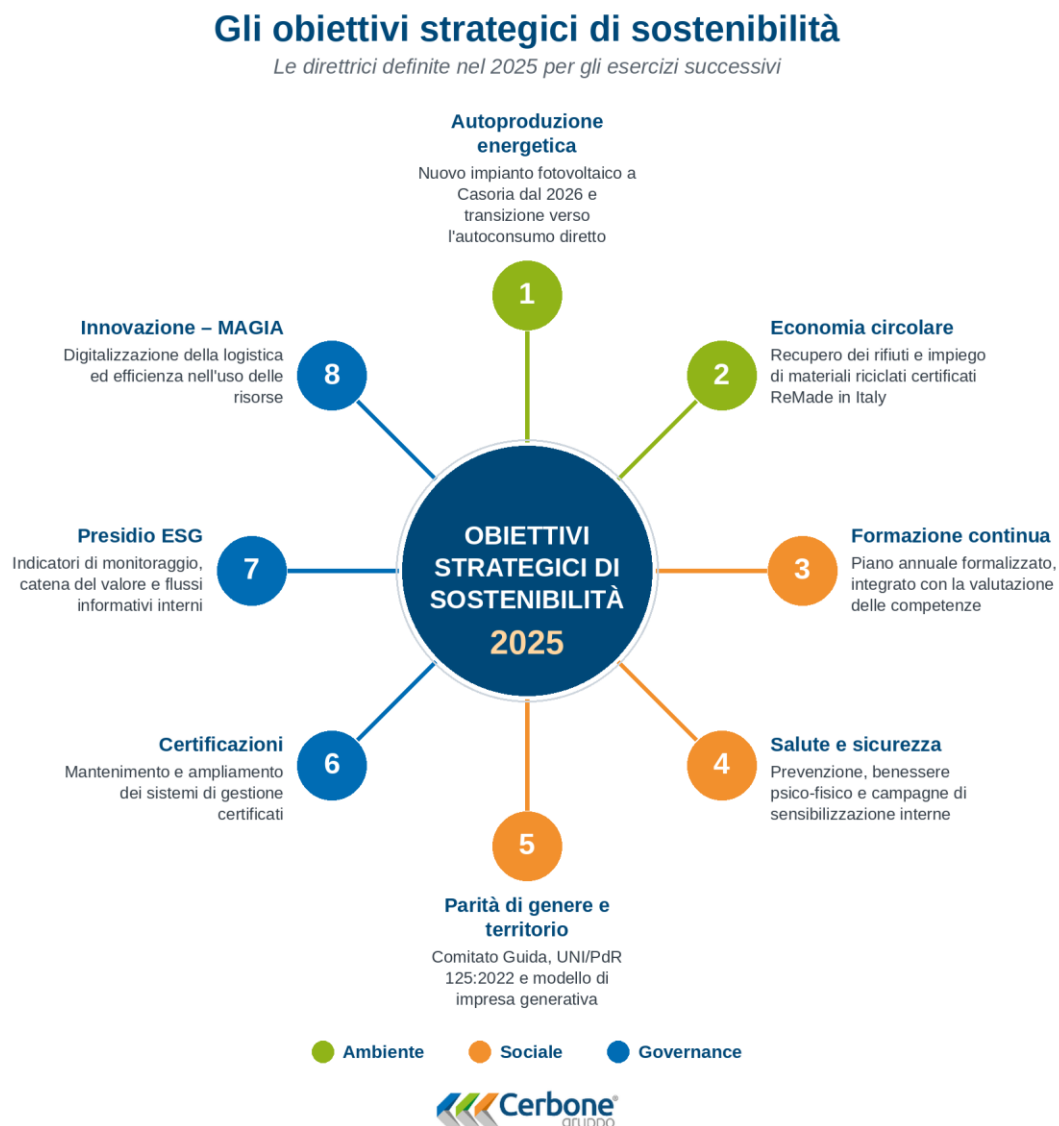
documento copre un perimetro esteso di materie. La trasparenza e la completezza dell'informazione contabile e di bilancio si affiancano al contrasto alla corruzione e ai conflitti di interesse; la selezione del personale è ancorata a criteri di oggettività, competenza e pari opportunità, con esplicito divieto di discriminazioni fondate su età, sesso, stato di salute, nazionalità, opinioni politiche, appartenenza sindacale o credo religioso; la tutela della salute e sicurezza sul lavoro si lega alla riservatezza delle informazioni, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del D.Lgs. 196/2003, e alla protezione del capitale sociale, del patrimonio aziendale e dei creditori. In materia di omaggi e liberalità, il Codice fissa un criterio operativo netto, ammettendo unicamente benefici di modico valore (intesi come non superiori a 150,00 euro) e comunque mai idonei a influenzare l'imparzialità delle controparti. Specifica attenzione è infine riservata alla tutela dell'ambiente, attraverso l'impegno a ridurre gli impatti negativi, a monitorare consumi energetici ed emissioni e a gestire i rifiuti privilegiandone, ove possibile, il riciclo, il recupero o il riutilizzo.

A rendere operativo questo impianto concorrono meccanismi strutturati di diffusione, formazione e monitoraggio. Il Codice è portato a conoscenza di tutti i soggetti interni ed esterni interessati alla missione aziendale, con un Ufficio preposto incaricato di promuoverne la comprensione e di curarne, insieme ai relativi aggiornamenti, la conoscenza diffusa. La vigilanza sul rispetto, sull'adeguatezza e sull'aggiornamento del Codice e del Modello è affidata all'Organismo di Vigilanza, che opera secondo principi di autonomia, imparzialità e professionalità e dispone di libero accesso alle fonti informative aziendali. A presidio ulteriore dell'integrità è previsto un canale di segnalazione (*Whistleblowing*), attraverso cui i destinatari possono comunicare all'Organismo di Vigilanza ogni violazione del Codice o del Modello, con garanzia di riservatezza dell'identità del segnalante nel rispetto della procedura adottata dalla Società; in coerenza con le normative nazionali ed europee in materia, lo strumento contribuisce a un ambiente di lavoro sicuro, rispettoso e trasparente. L'eventuale inosservanza dei principi è poi sanzionata da un sistema disciplinare che opera indipendentemente dall'esercizio dell'azione penale, fatta salva la facoltà della Società di richiedere il risarcimento dei danni.

In definitiva, l'integrità va oltre il rispetto formale delle regole e si traduce in uno stile gestionale improntato a coerenza, responsabilità ed equilibrio tra interessi economici e impatto sociale. Le scelte strategiche e operative risultano sempre più orientate alla rendicontazione trasparente, mediante indicatori misurabili e una comunicazione accessibile, che trovano nel Bilancio di Sostenibilità uno degli strumenti principali di accountability verso la collettività. È attraverso questo impegno costante che il Gruppo Cerbone conferma la volontà di operare, oltre che come soggetto economico competitivo, come attore responsabile del proprio contesto sociale e territoriale, in grado di generare valore condiviso e fiducia nel lungo periodo.

3.3 Obiettivi strategici di sostenibilità 2025

Gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo Cerbone discendono dal percorso avviato nel 2020, quando i fattori ambientali, sociali e di governance sono entrati in modo strutturato nella strategia aziendale. Il 2025 consolida questa impostazione e ne precisa le direttrici per gli esercizi successivi, articolate lungo i tre assi ESG e sviluppate nei capitoli tematici del presente bilancio.



Sul piano ambientale, l'obiettivo prioritario è il completamento del programma di autoproduzione energetica. Con una produzione fotovoltaica pari a circa il 206% dei consumi, l'azienda copre già integralmente il proprio fabbisogno elettrico e cede alla rete un surplus nell'ordine dei 470.000 kWh; l'entrata in funzione del nuovo impianto installato a Casoria, prevista nel corso del 2026, amplierà la capacità di autoproduzione, mentre l'evoluzione verso l'autoconsumo diretto è destinata a ridurre

l'esposizione alla volatilità dei prezzi dell'energia (capitolo 4 e paragrafo 3.6). A questo si affianca il rafforzamento del percorso verso l'economia circolare, con la conferma dell'orientamento al recupero dei rifiuti prodotti e dell'impiego di materiali riciclati attestato dalla certificazione ReMade in Italy (paragrafi 4.3 e 6.2).

Sul piano sociale, il Gruppo intende rafforzare il presidio formativo attraverso un piano annuale formalizzato, integrato con il sistema di valutazione delle competenze e orientato alla valorizzazione dei talenti interni e alla mobilità professionale (di cui al paragrafo 5.2 l'orientamento sinora realizzato). In materia di salute e sicurezza, l'impegno per gli anni a venire è mantenere e migliorare i risultati raggiunti, potenziando la formazione, promuovendo il benessere psico-fisico in una logica integrata e consolidando la cultura della prevenzione anche attraverso campagne di sensibilizzazione interne (paragrafi 5.3 e 5.4). Restano centrali gli impegni in materia di parità di genere, presidiati dal Comitato Guida per la Parità di Genere in coerenza con la certificazione UNI/PdR 125:2022, e il consolidamento del modello di impresa generativa, che fa del radicamento territoriale e della crescita delle persone componenti integranti del modo in cui il Gruppo crea valore (paragrafo 5.5).

Sul piano della governance, gli obiettivi riguardano il mantenimento e l'ampliamento del sistema delle certificazioni, volontarie e obbligatorie, quale presidio di legalità e leva di competitività (paragrafo 6.2), e l'evoluzione del sistema di gestione dei rischi e delle opportunità ESG lungo le tre direttrici individuate: l'affinamento degli indicatori di monitoraggio, l'estensione dell'analisi all'intera catena del valore e il rafforzamento dei flussi informativi interni (paragrafo 3.6). In parallelo prosegue il progetto MAGIA, che unisce digitalizzazione della logistica ed efficienza nell'uso delle risorse (capitolo 6).

Il presente bilancio costituisce lo strumento attraverso cui il Gruppo intende dare conto, negli esercizi successivi, dello stato di avanzamento di questi obiettivi, in una logica di rendicontazione progressiva e verificabile.

3.4 La catena del valore e i fornitori

Nel modello operativo del Gruppo Cerbone la sostenibilità si estende oltre le pratiche interne all'intera catena del valore e orienta i rapporti con fornitori, partner tecnici, operatori ambientali e soggetti terzi. Questa impostazione si fonda sul **Codice Etico** e sul **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, che estendono ai terzi contraenti gli standard di legalità, correttezza e trasparenza vigenti all'interno: chiunque operi, a qualsiasi titolo, per conto o nell'interesse della Società deve prendere visione di entrambi i documenti e impegnarsi formalmente a rispettarli, attraverso apposite clausole contrattuali la cui violazione può comportare la risoluzione del rapporto. Ne deriva una gestione della fornitura orientata alla riduzione degli impatti ambientali indiretti e alla responsabilità sociale d'impresa.

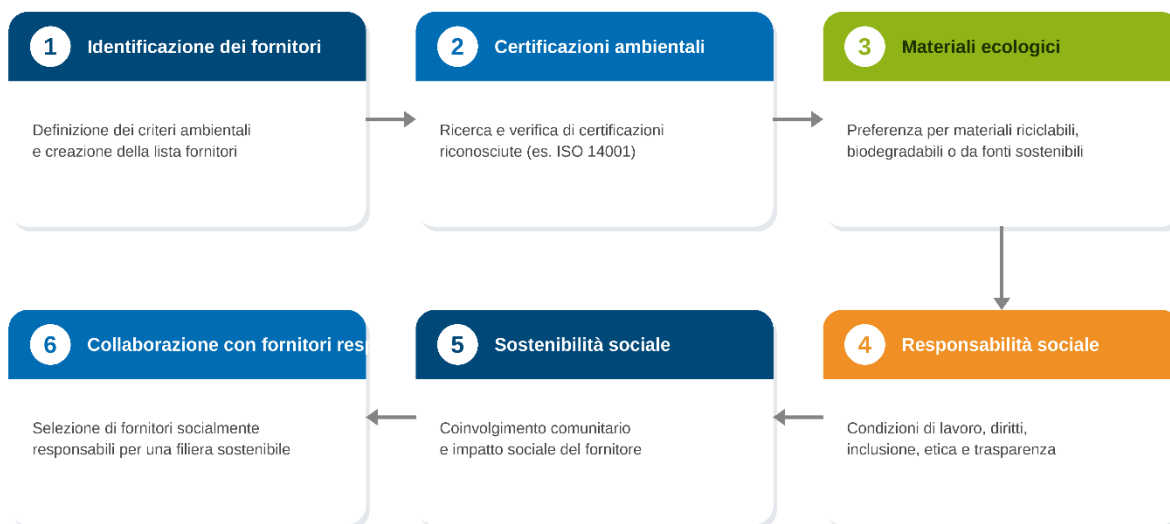
Su questo fondamento opera una procedura di selezione formalizzata, articolata in fasi sequenziali che accompagnano il fornitore dall'identificazione al consolidamento del rapporto, e che affianca ai parametri economici e tecnico-qualitativi criteri di compliance e di sostenibilità. Il processo prende avvio dalla definizione dei criteri ambientali rilevanti per l'azienda, ossia efficienza energetica, uso sostenibile delle risorse, gestione dei rifiuti e impatto ambientale complessivo, sui quali si costruisce la lista dei potenziali fornitori. La scelta di fornitori, appaltatori, agenti e consulenti si basa su serietà e competenza, entro un processo decisionale che garantisce la segregazione dei compiti e delle responsabilità: i contratti riportano condizioni economiche, dettaglio della prestazione e tempi di esecuzione, e sono approvati da soggetti muniti dei relativi poteri di firma. A questi presidi si aggiungono la verifica preventiva dell'affidabilità commerciale e professionale della controparte e dell'attendibilità dei dati forniti, la registrazione delle fatture passive subordinata all'accertamento dell'effettività e dell'inerenza della prestazione, e la verifica dell'onorabilità del fornitore, con divieto espresso di intrattenere rapporti con soggetti conosciuti o sospettati di riconducibilità alla criminalità organizzata, al riciclaggio o ad attività illecite.

Sul piano ambientale, la procedura richiede il possesso di certificazioni riconosciute, a partire dalla ISO 14001 sui sistemi di gestione ambientale, di cui i fornitori devono produrre la documentazione attestante, sottoposta poi a verifica di autenticità e validità. A questo si affianca una preferenza esplicita per i materiali ecologici, in particolare quelli riciclabili, biodegradabili o provenienti da fonti sostenibili. Il quadro si completa con altri indicatori ESG quali l'affidabilità nella gestione dei rifiuti, la tracciabilità documentale e l'allineamento al Codice Etico, che concorrono a una supply chain conforme agli standard di sostenibilità e coerente con la mission aziendale. L'applicazione di questi criteri trova riscontro nella rete di operatori attivata nel corso del 2025, qualificata e multidisciplinare, a supporto delle attività core e di quelle trasversali: gestione dei rifiuti industriali, manutenzione

impiantistica, servizi di sanificazione e vigilanza, fornitura di dispositivi di protezione individuale, consulenze specialistiche in ambito ambientale, normativo e ingegneristico.

La qualifica dei fornitori del gruppo Cerbone

Le sei fasi della procedura di selezione



La gestione dei rifiuti merita una menzione specifica: il Gruppo ha continuato ad avvalersi di operatori autorizzati e certificati, come My Green srl, Ricicla Centro Italia srl, Eco. Ren. Srl, Ferone srl, La Campania Macero srl, Eco Ambiente srl, assicurando per tutte le frazioni gestite la tracciabilità completa, il rispetto delle tempistiche di deposito intermedio e l'avvio a recupero presso impianti specializzati. I relativi flussi sono governati con software di controllo documentale che integrano registri cronologici, formulari e dichiarazioni MUD, a garanzia della continuità e della legalità operativa, in linea con l'attenzione che il Modello riserva alla corretta gestione dei rifiuti quale presidio dei reati ambientali ex art. 25-undecies.

Lo stesso rigore presidia la selezione dei fornitori di servizi di sicurezza e antincendio, delle imprese edili impiegate in lavori straordinari, degli operatori logistici dediti al trasporto e alla movimentazione interna e dei fornitori di apparecchiature e materiali. Per tutte queste categorie sono richiesti il rispetto delle normative di settore, la regolarità del DURC, l'adesione a standard minimi in materia di diritti del lavoro e, ove possibile, l'impiego di beni a ridotto impatto ambientale. Questa impostazione riflette gli impegni del Codice Etico in materia di tutela della salute e sicurezza, di selezione del personale e dei collaboratori secondo criteri di imparzialità e pari opportunità, e di rispetto della normativa

giuslavoristica, con conseguente intolleranza verso rapporti instaurati in violazione delle disposizioni vigenti.

Sul versante sociale, la Società ha progressivamente integrato criteri di valutazione relativi alle condizioni di lavoro, alla tutela dei diritti fondamentali, alla parità di genere, alla rappresentanza sindacale e all'inclusione, in coerenza con la procedura di selezione, che richiede di valutare il rispetto dei diritti dei lavoratori, la sicurezza delle condizioni di lavoro e la promozione della diversità, insieme a criteri di etica e trasparenza negli affari: divulgazione delle informazioni, assenza di corruzione, rispetto delle leggi locali e internazionali. Sono inoltre valorizzati, quale criterio esplicito di sostenibilità sociale, i fornitori impegnati nel sostegno alle comunità locali, nel volontariato o in iniziative di valorizzazione territoriale, nella prospettiva di privilegiare progressivamente gli operatori che dimostrano un impegno concreto verso la responsabilità sociale. In continuità con il periodo precedente, il 2025 ha visto il consolidamento di una procedura orientata ai criteri ESG, imperniata sull'invio di questionari informativi ai fornitori strategici per la raccolta di dati sulle performance ambientali e sociali e sull'impostazione di un sistema di monitoraggio progressivo. Per gli esercizi futuri è previsto lo sviluppo di una piattaforma digitale per la qualifica e la valutazione dinamica dei fornitori, dotata di indicatori trasparenti, alert sulle non conformità e punteggi di sostenibilità.

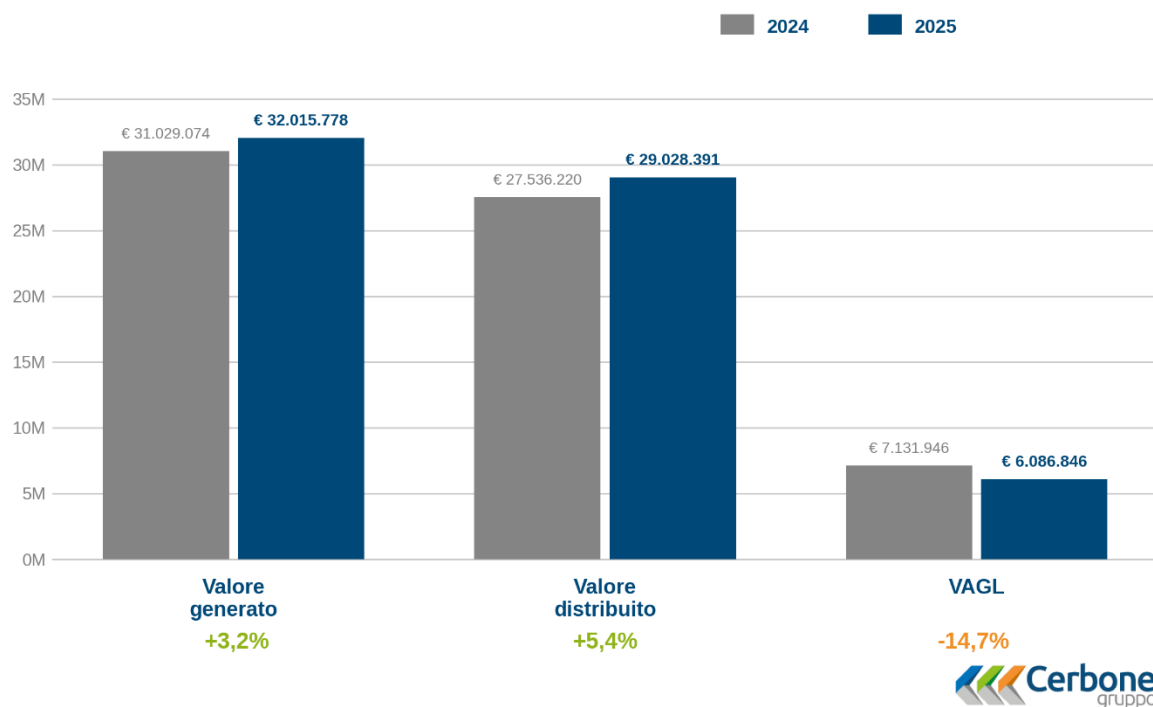
In ultima analisi, la strategia adottata consente al Gruppo di contenere il rischio operativo lungo la catena di fornitura e di agire come moltiplicatore di buone pratiche e di responsabilità condivisa verso l'ambiente, le persone e i territori, traducendo i principi del proprio sistema etico e di controllo in requisiti concreti per l'intera filiera.

3.5 Valore economico generato e distribuito

Il raffronto tra gli esercizi 2024 e 2025 offre la chiave di lettura dell'impronta economica del Gruppo Cerbone: consente di apprezzare l'entità della ricchezza prodotta, la sua evoluzione e il modo in cui essa viene ridistribuita lungo la filiera. La rendicontazione, elaborata sul conto economico civilistico secondo gli indicatori GRI 201-1 ("Valore economico direttamente generato e distribuito") e GRI 201-4 ("Assistenza finanziaria ricevuta dal governo"), risponde all'impegno del Gruppo verso la trasparenza e la creazione di valore condiviso, nella consapevolezza che la solidità economica è il presupposto per generare impatti sociali e ambientali positivi nel lungo periodo.

Valore economico: confronto 2024 – 2025

Valori in euro - Fonte: bilanci d'esercizio 2024 e 2025



35

Il primo dato che emerge dal confronto è una **crescita della ricchezza complessivamente prodotta**: il valore economico generato sale da € 31.029.074 a € 32.015.778 (+3,2%), trainato dai ricavi delle vendite e delle prestazioni, che con € 30.939.194 rappresentano il 96,64% del totale, integrati da altri ricavi e proventi per € 1.076.584. A questa espansione si accompagna un risultato d'esercizio, al lordo delle imposte, pari a € 4.035.753, indice di una gestione redditizia.

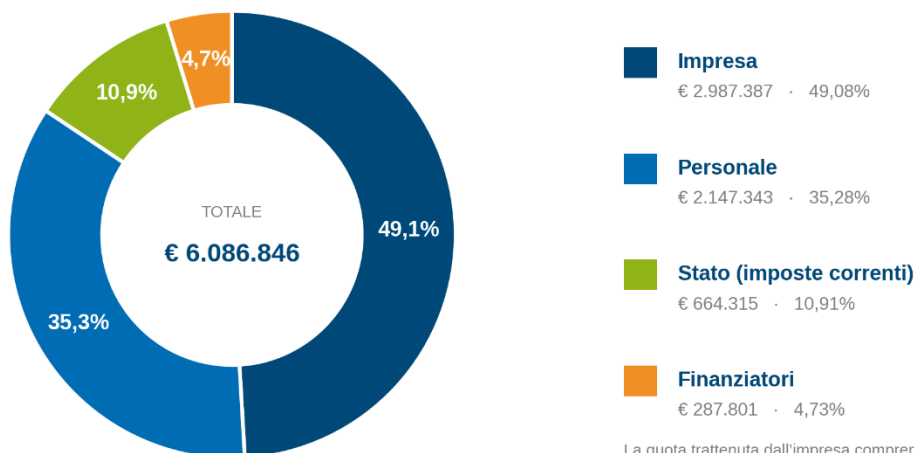
Alla crescita del valore generato corrisponde un **incremento più marcato del valore distribuito agli stakeholder**, che passa da € 27.536.220 a € 29.028.391 (+5,4%). Il dato segnala che una porzione crescente della ricchezza prodotta è transitata verso l'esterno, in particolare verso la catena di fornitura: i costi per materie prime, servizi e altri oneri esterni raggiungono € 25.928.932, pari all'89,32%

del valore distribuito, in aumento rispetto all'86,78% dell'esercizio precedente. Lo scostamento riflette l'incidenza degli approvvigionamenti connessi all'allestimento e all'avvio del nuovo polo produttivo, e costituisce il fattore che spiega il movimento del valore aggiunto illustrato di seguito.

Proprio la dinamica dei costi esterni spiega il **movimento in controtendenza del Valore Aggiunto Globale Lordo (VAGL)**, l'indicatore che misura la ricchezza netta disponibile per la distribuzione tra le categorie di stakeholder. Ottenuto sottraendo dal valore della produzione i costi esterni sostenuti (materie prime, servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi, al netto della variazione delle rimanenze) il VAGL si attesta nel 2025 a € 6.086.846, in flessione del 14,7% rispetto ai € 7.131.946 del 2024. La riduzione riflette la crescita più che proporzionale dei costi esterni (+8,5%) rispetto al valore generato (+3,2%): a fronte di più ricchezza prodotta, una quota maggiore è defluita verso i fornitori, comprimendo il margine trattenuto come valore aggiunto.

Ripartizione del Valore Aggiunto Globale Lordo — 2025

VAGL: € 6.086.846



La quota trattenuta dall'impresa comprende ammortamenti e svalutazioni per € 452.377, oltre al risultato d'esercizio e agli accantonamenti.



La distribuzione del VAGL 2025 tra gli stakeholder si articola come segue:

Personale (35,28%) - una quota di € 2.147.343 è stata destinata alla remunerazione dei dipendenti, comprensiva di salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto e altri costi del personale. Il dato risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Stato (10,91%) - con € 664.315 di imposte correnti, il Gruppo adempie ai propri obblighi fiscali e contribuisce al finanziamento dei servizi pubblici.

Finanziatori (4,73%) - un importo di € 287.801 è stato destinato alla remunerazione del capitale di terzi, sotto forma di interessi passivi e oneri finanziari.

Impresa (49,08%) - la quota più rilevante, pari a € 2.987.387, è stata trattenuta all'interno dell'impresa. Essa comprende ammortamenti e svalutazioni per € 452.377, oltre al risultato d'esercizio e agli accantonamenti, in linea con la strategia di reinvestimento volta a rafforzare la struttura aziendale e a finanziare i progetti di sviluppo.

Alla luce di quanto esposto, il quadro che emerge è quello di un Gruppo in crescita nei volumi economici, la cui contrazione del valore aggiunto non ha alterato il peso relativo della quota destinata al reinvestimento: la ricchezza trattenuta all'interno dell'impresa si riduce del 14,5%, in misura pressoché coincidente con la flessione del valore aggiunto complessivo, e la sua incidenza sul totale si mantiene poco al di sotto della metà. La maggiore ricchezza generata si è tradotta in una redistribuzione più ampia lungo la filiera, mentre il reinvestimento aziendale resta la principale destinazione della ricchezza prodotta.

In conformità con l'indicatore GRI 201-4, che richiede la rendicontazione dell'assistenza finanziaria effettivamente ricevuta dalle amministrazioni pubbliche nel corso del periodo di rendicontazione, il Gruppo Cerbone dichiara di non aver percepito nell'esercizio 2025 contributi, sovvenzioni o altre forme di sostegno pubblico. Quale informazione complementare, non rientrante nel perimetro dell'indicatore, si segnala che alla data di redazione del presente documento risultano pendenti le istanze relative al CIRS - Credito d'Imposta sul progetto di Ricerca e Sviluppo *VISIO - Piattaforma AR e Backoffice per la riqualificazione degli infissi* e il SAL relativo al Progetto *MAGIA - Magazzino Avanzato con Gestione Intelligente e Automatizzata* per le attività sinora effettuate a valere sulla misura "Scoperta Imprenditoriale" emanato dal MIMIT.

3.6 Analisi dei rischi e delle opportunità ESG

A partire dal 2020 il Gruppo Cerbone ha valutato l'opportunità di inserire stabilmente il reporting di sostenibilità tra gli strumenti di pianificazione strategica e di governo aziendale: l'integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) concorre infatti a garantire continuità operativa, competitività e impatto positivo sul territorio. In coerenza con gli orientamenti emergenti in materia di reporting di sostenibilità, a partire dal 2024 per Cerbone S.p.A. è stata introdotta una valutazione strutturata dei principali rischi e delle opportunità ESG, proseguita in modo puntuale nel corso del 2025. In un contesto operativo che si è mantenuto stabile, senza il verificarsi di eventi critici in ambito ambientale, l'analisi ha potuto concentrarsi su elementi prospettici e strutturali, esaminando per ciascun asse tanto i fattori di rischio quanto le corrispondenti leve di sviluppo.

Sull'**asse ambientale**, si è mantenuto un controllo efficace dei consumi energetici, sostenuto da una produzione da fonti rinnovabili che nel 2025 ha assunto un peso determinante. A fronte di consumi per 444.689 kWh, gli impianti fotovoltaici hanno generato circa 917.500 kWh, quantità pari a oltre il doppio del fabbisogno. La produzione è stata interamente ceduta in rete: il raffronto tra le due grandezze ha pertanto natura di bilancio quantitativo e non di compensazione dei prelievi, che restano integralmente approvvigionati dal sistema elettrico.

Il principale fattore di rischio dell'asse resta l'approvvigionamento energetico e la volatilità dei relativi prezzi. Si tratta però di un'esposizione contenuta e sotto monitoraggio, destinata a ridimensionarsi in misura significativa nel momento in cui la produzione fotovoltaica sarà orientata all'autoconsumo diretto anziché alla sola cessione in rete: la capacità produttiva già installata è ampiamente sufficiente a coprire il fabbisogno, cosicché lo spostamento verso l'autoconsumo consentirebbe di neutralizzare gran parte dell'esposizione ai prezzi dell'energia acquistata. In questa direzione si inserisce anche l'ampliamento del parco impianti, con la nuova installazione di Casoria la cui entrata in funzione è prevista nel 2026.

Proprio in questa prospettiva, gli investimenti negli impianti fotovoltaici e le iniziative per una gestione più sostenibile degli scarti industriali rappresentano l'opportunità più rilevante dell'asse, traducendo il presidio del rischio in un percorso di riduzione degli impatti e di efficientamento delle risorse.

Sull'**asse sociale**, il fattore di attenzione prevalente attiene al capitale umano e all'adeguatezza delle competenze rispetto all'evoluzione tecnologica in atto nei processi operativi e logistici. L'azienda ha pertanto concentrato l'impegno sul rafforzamento delle competenze interne, in particolare di natura tecnica e digitale; l'attenzione alla presenza di un numero contenuto di infortuni (nessuno dei quali grave), indispensabile base per la sostenibilità del versante sociale, è necessariamente accompagnata

dalla ricerca del benessere organizzativo e della valorizzazione delle persone, che permangono aree prioritarie. La leva di sviluppo corrispondente risiede nella crescita professionale delle risorse, che sostiene la resilienza organizzativa e accompagna la transizione tecnologica dei processi.

Sull'**asse della governance**, le aree di attenzione si concentrano sulla gestione del rischio informatico, sull'evoluzione del quadro normativo in materia di sostenibilità e sull'esigenza di un presidio continuativo degli aspetti reputazionali, con particolare riguardo ai rapporti con clienti pubblici, enti regolatori e stakeholder istituzionali. È tuttavia su questo stesso terreno che matura l'opportunità trasversale più significativa: il rafforzamento della reputazione aziendale, segnatamente in ambito pubblico, alimentato dall'adozione di criteri ESG nelle forniture, nella comunicazione e nei processi gestionali, con effetti positivi sul posizionamento del Gruppo. In questa cornice si colloca il progetto MAGIA, già avviato, esempio concreto di innovazione digitale applicata alla logistica e al monitoraggio dei processi produttivi, con ricadute in termini di efficienza e trasparenza.

Impatti, rischi e opportunità ESG

Valutazione strutturata dei principali rischi e delle opportunità per asse di sostenibilità

CATEGORIA	RISCHI PRINCIPALI (focus della valutazione)	Opportunità chiave
AMBIENTALE	BASSO Nessun impatto critico rilevato. Monitoraggio dei consumi energetici e dei prezzi dell'energia.	Efficienza energetica, autoproduzione da fonti rinnovabili, gestione sostenibile degli scarti.
SOCIALE	MEDIO Necessità di rafforzare le competenze tecniche e digitali a supporto dell'evoluzione dei processi.	Formazione, benessere organizzativo, inclusione e responsabilità sociale.
GOVERNANCE	MEDIO Rischio informatico, evoluzione normativa ESG e presidio degli aspetti reputazionali.	Maggiore trasparenza, riduzione del rischio reputazionale, rafforzamento della compliance.



L'elemento distintivo del percorso intrapreso risiede nella ricomposizione dei singoli interventi entro una visione strategica unitaria: lungo ciascun asse, la gestione dei rischi e delle opportunità ESG opera come componente integrata di un governo d'impresa orientato alla creazione di valore nel lungo periodo. Tale integrazione costituisce, al tempo stesso, il presupposto e l'esito di un metodo di lavoro

che il Gruppo intende consolidare nel tempo: il presupposto, perché solo una lettura trasversale dei fattori ambientali, sociali e di governance consente di coglierne le reciproche interdipendenze; l'esito, perché è dalla loro gestione coordinata che discende un profilo di rischio complessivamente più contenuto e una maggiore capacità di intercettare le opportunità emergenti.

In questa prospettiva, la valutazione condotta costituisce il primo tassello di un processo destinato a evolvere verso una progressiva strutturazione: l'affinamento degli indicatori di monitoraggio, l'estensione dell'analisi all'intera catena del valore e il rafforzamento dei flussi informativi interni costituiscono le direttrici lungo le quali il sistema di gestione dei rischi e delle opportunità potrà maturare negli esercizi successivi.

In tale continuità si misura la solidità del percorso di sostenibilità, nella capacità di mantenere le singole iniziative allineate a una direzione strategica stabile, di renderle verificabili attraverso una rendicontazione trasparente e di tradurle in scelte gestionali concrete. Il Gruppo Cerbone conferma, in questo modo, la propria intenzione di coniugare competitività economica e responsabilità verso l'ambiente, le persone e i territori, nella convinzione che la creazione di valore duraturo derivi precisamente dall'equilibrio tra queste dimensioni.

4. AMBIENTE ed energia

4.1 Consumi energetici 2025

La gestione dell'energia costituisce per il Gruppo Cerbone una delle variabili ambientali più rilevanti, poiché intreccia due dimensioni che nel 2025 hanno seguito traiettorie opposte: da un lato la crescita del fabbisogno elettrico, trainata dall'espansione dell'attività produttiva; dall'altro il forte sviluppo dell'autoproduzione da fonte solare, che ha ampiamente superato i consumi trasformando il Gruppo in un produttore netto di energia rinnovabile.

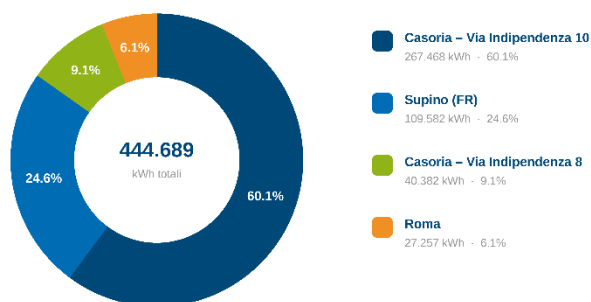
Le quattro sedi di consumo sono localizzate tra Campania e Lazio:

- *Via Indipendenza 8 - Casoria (NA/1)*
- *Via Indipendenza 10 - Casoria (NA/7 e NA/8)*
- *Via di Salone 248 - Roma (RM/1)*
- *Via Morolense km 5,400 - Supino (FR/1).*

Sul fronte dei consumi, nel 2025 le sedi monitorate hanno assorbito complessivamente 444.689 kWh, quasi il doppio dei 238.830 kWh dell'esercizio precedente (+86,2%). La crescita non è distribuita in

Consumi elettrici per sede operativa — 2025

Ripartizione dei 444.689 kWh tra le quattro sedi



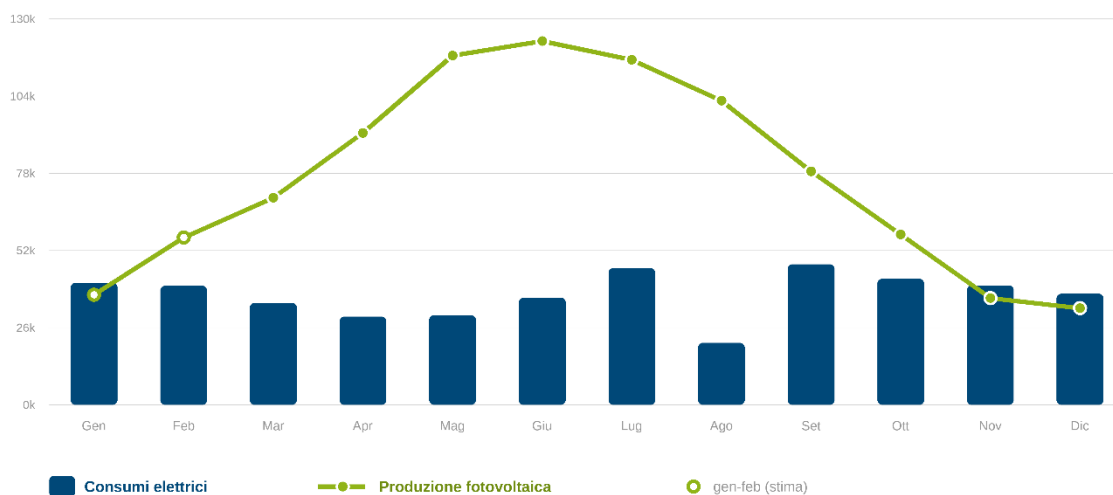
modo uniforme, ma si concentra quasi interamente sulla sede di Casoria - Via Indipendenza 10, che con 267.468 kWh rappresenta da sola il 60% del fabbisogno complessivo: un incremento coerente con l'entrata a regime del nuovo polo produttivo. Le restanti sedi mantengono profili più contenuti e sostanzialmente stabili (Supino con 109.582 kWh, Casoria - Via Indipendenza 8 con 40.382 kWh e Roma con 27.257 kWh) a conferma che il salto di consumo dell'anno è imputabile a un unico sito, quello su cui si è concentrata la crescita industriale del Gruppo. Tuttavia, sul versante della produzione rinnovabile il 2025 segna il risultato più significativo. Il Gruppo dispone di impianti fotovoltaici attivi su due siti, Casoria e Cardito, la cui energia immessa in rete nel corso dell'anno è stimabile in circa 917.500 kWh. Un terzo, sempre installato a Casoria, è previsto in funzione dai primi mesi del 2026. Il contributo energetico prevalente proviene dall'impianto di Casoria, che

genera la quota largamente maggioritaria della produzione, mentre quello di Cardito vi concorre con 54.194 kWh. (Cardito, POD IT001E81642525, energia immessa gennaio-dicembre; Casoria, POD IT001E11202028 e IT001E11161310, energia immessa marzo-dicembre). Si palesa che per gli impianti di Casoria i dati rilevati coprono il periodo da marzo a dicembre; i valori di gennaio e febbraio, non disponibili alla fonte, sono stati stimati applicando il profilo stagionale di produzione di quello installato a Cardito, con serie annuale di produzione completa, riproporzionato sulla capacità produttiva di Casoria, per un contributo stimato di circa 88.000 kWh sui due mesi.

Il confronto tra le due grandezze restituisce il dato più qualificante dell'anno: con una produzione da fonte solare pari a circa il 206% dei consumi, il volume immesso in rete eccede di circa 470.000 kWh il fabbisogno elettrico complessivo del Gruppo. Si tratta, va precisato, di un raffronto quantitativo su base annua e non di una copertura fisica dei consumi: produzione e prelievo insistono su punti di connessione distinti, cosicché nel 2025 l'energia generata è stata integralmente ceduta al sistema elettrico e il fabbisogno delle sedi è stato integralmente soddisfatto mediante acquisto dalla rete. In questi termini, e non in quelli dell'autosufficienza, che presupporrebbe l'autoconsumo, l'azienda si configura come **produttore netto di energia rinnovabile**

Consumi elettrici e produzione fotovoltaica 2025

Andamento mensile - valori in kWh



Questo profilo produttivo si riflette direttamente sulle emissioni evitate. Assumendo che l'energia rinnovabile immessa sostituisca altrettanta energia che sarebbe stata prodotta dal mix nazionale, la produzione fotovoltaica 2025 corrisponde a circa 183 tonnellate di CO₂ evitata, calcolati applicando il fattore di emissione ISPRA di 0,1996 kg CO₂/kWh (dato preliminare 2025, Rapporto ISPRA 430/2026), in coerenza con il fattore unico dichiarato al par. 4.2.

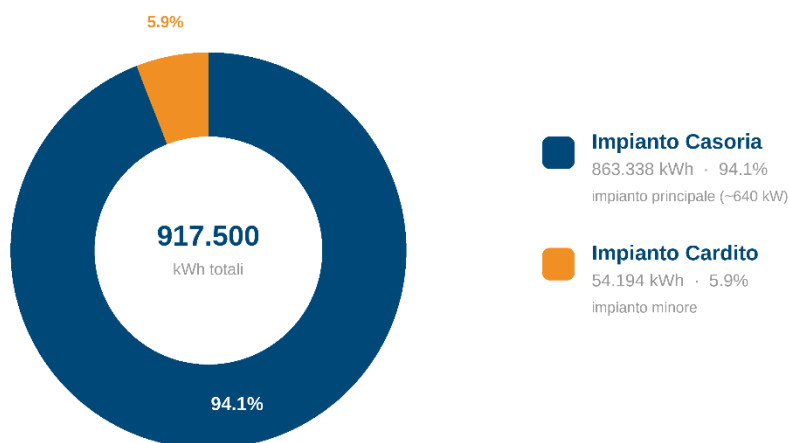
In prospettiva, la questione che i dati 2025 pongono al Gruppo non attiene al volume prodotto, già largamente eccedente il fabbisogno, bensì alla sua destinazione: massimizzare la quota di energia solare utilizzata in loco negli orari di produzione, anche attraverso sistemi di accumulo, consentirebbe di ridurre il prelievo dalla rete e di tradurre in autosufficienza effettiva una capacità produttiva che allo stato si esprime interamente in cessione.

4.2 Impianti fotovoltaici: l'andamento della produzione

Il parco fotovoltaico del Gruppo Cerbone si compone di più impianti, distribuiti tra i siti di Casoria e di Cardito. Il contributo maggiore proviene dall'impianto principale di Casoria, con potenza pari a 639,6 kW, che nel 2025 ha generato la quota largamente prevalente dell'energia immessa in rete; a questo si affiancano i pannelli installati a Cardito, con dimensioni più contenute, che hanno prodotto 54.194 kWh nell'anno.

Produzione fotovoltaica per impianto — 2025

Ripartizione dei 917.500 kWh immessi in rete



L'analisi delle curve di carico mensili, ricavate dai dati di misura del distributore, restituisce il profilo tipico della produzione solare alle latitudini italiane. La generazione cresce dai valori invernali fino al picco della stagione estiva e torna a ridursi in autunno: per le celle di Casoria l'immissione passa dai circa 63.800 kWh di marzo ai 114.300 kWh di giugno, mese di massima produzione, per poi calare progressivamente fino ai 29.500 kWh di dicembre. I dati di gennaio e febbraio, non disponibili alla fonte per l'impianto di Casoria, sono stati stimati sul profilo stagionale di Cardito, che dispone della serie annuale completa.

Nel 2025 l'intera produzione fotovoltaica è stata immessa in rete, senza autoconsumo diretto: produzione e consumo insistono su punti di connessione distinti, cosicché l'energia generata dai pannelli è stata integralmente ceduta al sistema elettrico e il fabbisogno delle sedi è stato integralmente soddisfatto con prelievi dalla rete. Il confronto tra le due grandezze ha dunque natura di bilancio quantitativo, non di compensazione fisica: su base annua, la produzione complessiva di circa 917.500 kWh supera i 444.689 kWh consumati, con un saldo positivo nell'ordine dei 470.000 kWh che colloca il Gruppo nella condizione di produttore netto di energia rinnovabile. Il profilo stagionale

accentua la divaricazione: nei mesi centrali dell'anno l'energia ceduta eccede ampiamente quella prelevata, mentre nei mesi invernali, quando la produzione si riduce e i consumi restano sostenuti, il rapporto si inverte.

Il perimetro produttivo è destinato ad ampliarsi. Nello stabile adiacente al sito principale di Casoria è stato installato un nuovo impianto fotovoltaico, la cui entrata in funzione è prevista nel corso del 2026. A differenza degli impianti esistenti, il nuovo impianto è destinato ad alimentare l'autoconsumo diretto: la sua attivazione consentirà di sostituire una quota dei prelievi dalla rete con energia autoprodotta, riducendo per questa via le emissioni indirette del Gruppo, e segnerà il passaggio da un modello di sola cessione a un modello misto di cessione e autoconsumo.

Sul piano ambientale, il beneficio della generazione solare del Gruppo si esprime oggi interamente attraverso l'energia immessa in rete. Il mix di generazione italiano è composto da una pluralità di fonti, rinnovabili e fossili, e il suo fattore di emissione medio riflette il peso relativo di ciascuna: ogni kWh di origine solare immesso nella rete si sostituisce a un kWh che il sistema avrebbe altrimenti prodotto ricorrendo anche a fonti fossili, spostando la composizione verso una quota rinnovabile maggiore e concorrendo ad abbassarne il fattore di emissione medio. Si tratta di un beneficio che eccede il perimetro aziendale e ricade sull'intero sistema elettrico, a vantaggio della collettività dei consumatori allacciati alla rete.

Bilancio energetico 2025

Produzione fotovoltaica, consumi ed emissioni evitate

VOCE	VALORE
Produzione impianto Casoria	863.338 kWh
Produzione impianto Cardito	54.194 kWh
Produzione totale fotovoltaica interamente immessa in rete	917.500 kWh
Consumo annuo totale interamente prelevato dalla rete	444.689 kWh
Saldo energia ceduta / prelevata	≈ +470.000 kWh
Emissioni evitate stimate fattore ISPRA 199,6 g CO ₂ /kWh, dato preliminare 2025	≈ 183 t CO₂



L'entità di questo contributo è proporzionale al volume immesso. Assumendo che l'energia rinnovabile ceduta sostituisca altrettanta energia che sarebbe stata altrimenti prodotta e consumata con il mix elettrico nazionale, le circa 917.500 kWh immesse nel 2025 corrispondono a circa 183 tonnellate di CO₂ evitate, calcolate applicando il fattore di emissione per i consumi elettrici elaborato da ISPRA per il 2025 (199,6 g CO₂/kWh, dato preliminare). La stima ha carattere prudenziale: il fattore medio

nazionale incorpora già l'apporto delle fonti rinnovabili, e il riferimento al solo parco termoelettrico sostituito condurrebbe a valori sensibilmente più elevati.

Una precisazione di metodo: per tutte le stime emissive del presente documento si applica un unico fattore di emissione, riferito ai consumi elettrici nazionali e comprensivo di perdite di rete e quota importata: 199,6 g CO₂/kWh, dato preliminare per l'anno 2025 elaborato da ISPRA ai sensi del DM MASE 224/2023 (Settore elettrico: emissioni di CO₂ e altri impatti, Rapporto 430/2026, giugno 2026, Tabella 1.18). Il medesimo fattore è utilizzato, in via prudenziale, per la stima delle emissioni evitate dalla produzione fotovoltaica immessa in rete.

Inoltre, le emissioni evitate qui stimate costituiscono un'informazione volontaria e non sono portate a riduzione delle emissioni indirette di Scope 2 associate ai prelievi dalla rete, che restano rendicontate al lordo: l'energia immessa è stata ceduta al mercato senza ritenzione delle garanzie di origine, cosicché i relativi attributi ambientali seguono l'energia venduta e non sono nella disponibilità del Gruppo.

Questa modalità di funzionamento assume rilievo anche in prospettiva di sistema. Gli impianti di autoproduzione diffusa, immettendo in rete la propria energia, contribuiscono a un modello di generazione distribuita che riduce le perdite di trasmissione tipiche delle grandi centrali lontane dai punti di consumo e accresce la resilienza complessiva del sistema elettrico. Con l'entrata in funzione dei nuovi pannelli installati a Casoria, prevista nel 2026, la capacità del Gruppo di alimentare questo modello è destinata ad ampliarsi ulteriormente.



Gli impianti di autoproduzione diffusa, immettendo in rete il proprio surplus, alimentano un modello di generazione distribuita che riduce le perdite di trasmissione delle grandi centrali e accresce la resilienza del sistema elettrico.

1

Percorsi brevi

L'energia prodotta viene consumata o immessa vicino al punto di generazione, evitando i lunghi tragitti dalle grandi centrali.

2

Meno perdite

La riduzione delle distanze di trasmissione abbate le dispersioni di energia lungo la rete.

3

Più resilienza

Una rete alimentata da più punti distribuiti è meno vulnerabile e più stabile nel suo complesso.

Tutti questi elementi si collegano agli indicatori del Global Reporting Initiative pertinenti al tema energia

ed emissioni. La rendicontazione della produzione e dei consumi elettrici alimenta il GRI 302-1 (energia consumata all'interno dell'organizzazione), mentre le emissioni indirette associate ai prelievi dalla rete si riconducono al perimetro del GRI 305-2 (Scope 2); la stima delle emissioni evitate dall'energia immessa costituisce un'informazione volontaria complementare, riferita al medesimo perimetro. Con l'avvio dell'autoconsumo previsto per il 2026, la riduzione dei prelievi e delle relative emissioni indirette diverrà rendicontabile anche ai sensi del GRI 302-4 e del GRI 305-5.

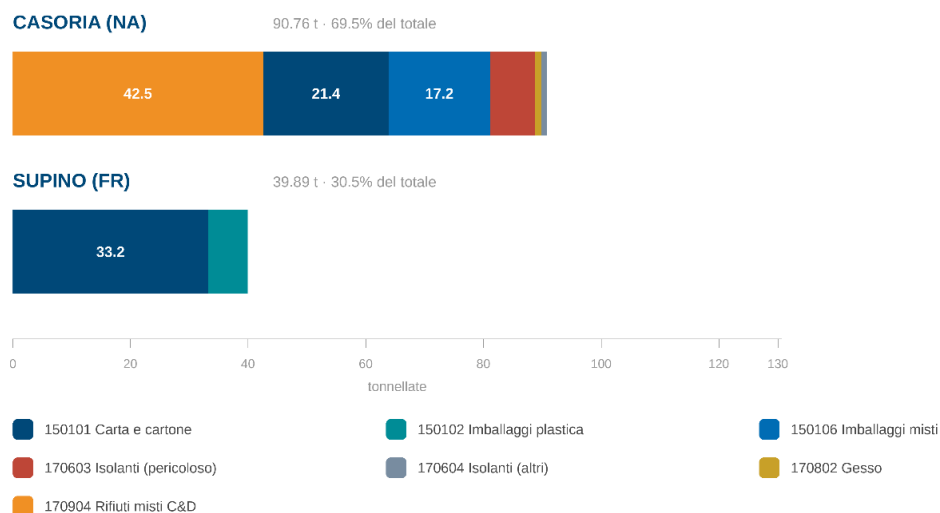
4.3 Gestione dei rifiuti: dati MUD e destinazioni

Per il Gruppo Cerbone la gestione dei rifiuti costituisce, oltre che un adempimento normativo, un tassello della strategia ambientale e del percorso verso un'economia circolare. Lo strumento di rendicontazione è il Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD), attraverso il quale l'azienda documenta in modo tracciabile i flussi in uscita, le tipologie prodotte e le destinazioni finali lungo l'intera filiera autorizzata. La rendicontazione copre le due unità locali che generano rifiuti, lo stabilimento di Supino (FR) e quello di Casoria (NA), ciascuna con una propria dichiarazione.

Il quadro d'insieme evidenzia **un totale di rifiuti gestiti pari a 130,65 tonnellate**, in larga prevalenza costituite da rifiuti non pericolosi (122,95 tonnellate, pari al 94,1% del totale), a fronte delle 45,02 tonnellate dell'esercizio precedente. L'incremento, pari a 85,63 tonnellate, non configura un peggioramento strutturale della performance ambientale, ma è il prodotto di due dinamiche di natura affatto diversa, che è opportuno tenere distinte.

Rifiuti gestiti per unità locale

Ripartizione delle 130,65 tonnellate tra i due stabilimenti



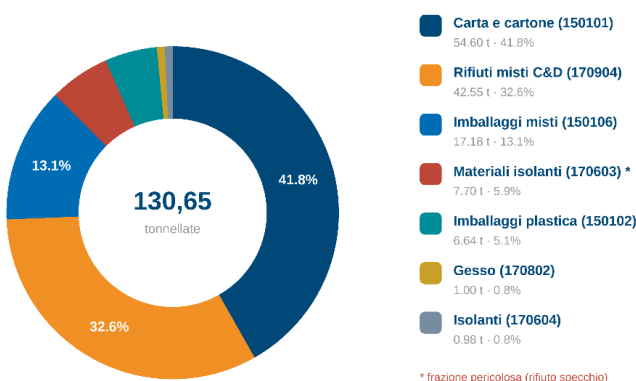
La prima, di carattere non ricorrente, è riconducibile ai lavori di allestimento del nuovo polo produttivo di Casoria: l'intera famiglia dei codici 17, relativa ai rifiuti da costruzione e demolizione, pari a 52,23 tonnellate e del tutto assente nell'esercizio precedente, trova qui la propria origine; al suo interno le sole 42,55 tonnellate del codice 17 09 04 spiegano il 49,7% dell'incremento complessivo. Alla medesima famiglia appartiene anche l'unica frazione pericolosa dell'anno, 7,70 tonnellate di rifiuti riportanti codice 17 06 03 relativo ai materiali isolanti contenenti sostanze pericolose, che

sostituiscono nella composizione le 1,20 tonnellate di batterie al piombo (16 06 01) conferite nel 2024: tanto l'incremento quanto il mutamento di composizione dei rifiuti pericolosi discendono dunque dalla stessa causa e non da una modifica dei cicli di lavorazione.

La seconda dinamica, di natura strutturale, riguarda gli imballaggi della famiglia 15 01, passati da 39,90 a 78,42 tonnellate (+96,5%): un andamento coerente con l'espansione dei volumi movimentati e allineato alla crescita dei consumi elettrici rilevata nel medesimo perimetro (+86,2%). Al netto della componente da costruzione e demolizione, la produzione complessiva di rifiuti dell'esercizio si attesta a 78,42 tonnellate. Sul piano merceologico, la produzione dell'esercizio si esaurisce nelle due sole famiglie sin qui richiamate. Gli imballaggi ne costituiscono la componente prevalente, con un'incidenza del 60,0% sul totale: al loro interno spiccano gli imballaggi in carta e cartone, pari a 54,60 tonnellate e da soli il 41,8% del complesso, affiancati dagli imballaggi in materiali misti (17,18 tonnellate, 13,1%) e in plastica (6,64 tonnellate, 5,1%). I rifiuti da costruzione e demolizione coprono il residuo 40,0%, con il codice 17 09 04 a rappresentarne la quota largamente maggioritaria, pari al 32,6% del totale complessivo, integrato dai materiali isolanti dei codici 17 06 03 e 17 06 04 e dai materiali a base di gesso del codice 17 08 02, questi ultimi due di entità marginale (1,98 tonnellate congiunte, l'1,5%). Nessun'altra tipologia concorre alla produzione dell'anno: i rifiuti plastici da lavorazione e le frazioni di ferro e acciaio rilevate nel 2024 non trovano corrispondenza nell'esercizio in esame. Sul piano territoriale, l'unità di Casoria concentra la parte maggiore della produzione, con 90,76 tonnellate pari al 69,5% del totale, a fronte delle 39,89 tonnellate generate dall'unità di Supino (30,5%). Il raffronto

Composizione dei rifiuti per tipologia

Totale 130,65 tonnellate · 94,1% non pericolosi



* frazione pericolosa (rifiuto specchio)



assume
tuttavia un
significato
diverso una
volta isolata la
componente
non ricorrente:
al netto dei
rifiuti da
costruzione e
demolizione, la
produzione del

sito campano si riduce a 38,53 tonnellate, sostanzialmente allineata a quella del sito laziale. La differenza tra le due unità locali è dunque interamente ascrivibile ai lavori di allestimento del nuovo polo, e non a un divario strutturale nell'intensità dei flussi.

Le destinazioni finali confermano l'orientamento al recupero: i flussi sono stati conferiti a impianti autorizzati per il recupero di materia, affidati a operatori qualificati e tracciati mediante i moduli DR delle dichiarazioni. Per l'unità di Supino, gli imballaggi in carta e cartone sono stati destinati a Ricicla Centro Italia S.r.l. (Monte Compatri, RM), Eco.Ren. S.r.l. (Ferentino, FR) e Ferone S.r.l. (Castrocielo, FR), mentre gli imballaggi in plastica sono stati conferiti a Ferone S.r.l.; per l'unità di Casoria, gli imballaggi in carta e cartone sono stati destinati a La Campania Macero S.r.l. (Caivano, NA) e i materiali misti a Eco Ambiente S.r.l. la quale ha provveduto anche alle operazioni di corretto smaltimento dei rifiuti con frazione pericolosa.

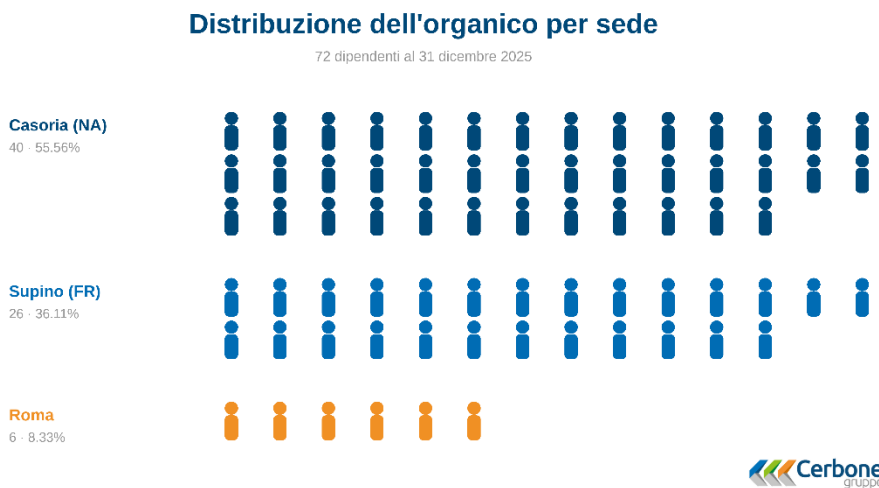
Anno	Totale rifiuti (t)	Variazione % anno precedente	Rifiuti pericolosi (t)	% sul totale	Rifiuti non pericolosi (t)	% sul totale	Destinati a recupero (%)	Destinati a smaltimento (%)
2022	97,85	-	3,14	3,2%	94,71	96,8%	68,5%	31,5%
2023	45,03	- 54%	1,25	2,8%	43,78	97,2%	71,0%	29,0%
2024	45,02	-0,02%	1,20	2,7%	43,82	97,3%	72,5%	27,5%
2025	130,65	+190,2%	7,70	5,9%	122,95	94,1%	94,1%	5,9%

A supporto di queste attività, il Gruppo si avvale di un sistema di controllo documentale che consente il monitoraggio dei flussi, la registrazione dei dati e la verifica della corrispondenza tra quantità prodotte e conferite, assicurando tracciabilità in ogni fase del processo. L'affidamento a operatori autorizzati e la destinazione integrale a recupero di materia confermano la solidità del modello adottato, orientato alla riduzione dell'impatto ambientale e alla valorizzazione delle risorse in un'ottica di economia circolare, in coerenza con l'attenzione che il Modello 231 riserva alla corretta gestione dei rifiuti quale presidio dei reati ambientali ex art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001.

5. Ambito SOCIALE: persone e comunità

5.1 Organico al 31 dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Cerbone conta **72 dipendenti**, distribuiti su tre sedi operative: Casoria (40 unità), Supino (26) e Roma (6). La sede campana di Casoria concentra oltre la metà dell'organico e ospita le funzioni direzionali, amministrative e commerciali, mentre le sedi laziali di Supino e Roma presidiano le attività operative e logistiche sul territorio del centro Italia. Rispetto ai 58 dipendenti



rilevati al 31 dicembre 2024 (dato consultabile per raffronto nel Bilancio di Sostenibilità 2024), l'organico registra una crescita netta di 14 unità, pari a un incremento del 24,1%: un segnale di

fase espansiva sostenuta da un intenso flusso di ingressi.

Il profilo dell'organico riflette la vocazione operativa del Gruppo. Le figure operaie sono 50 (69,44%), a fronte di 22 unità tra impiegati e quadri (30,56%) impegnati in mansioni amministrative, tecniche e gestionali. La prevalenza dei profili operativi è coerente con la natura logistica e produttiva dell'attività, che richiede un presidio diretto delle fasi di magazzino, lavorazione e movimentazione: le mansioni prevalenti sono infatti quelle di magazziniere e di operaio addetto al taglio e piega delle lamiere. Questa articolazione trova riscontro anche nei contratti collettivi applicati: 63 dipendenti rientrano nel CCNL Commercio e 9 nel CCNL Metalmeccanica PMI, quest'ultimo, nello specifico, riferito alle lavorazioni metalliche del Centro Servizi.

Il quadro contrattuale può leggersi secondo due chiavi complementari. Sul piano della **tipologia di rapporto**, 64 dipendenti sono a tempo indeterminato (88,89%), 6 in apprendistato (8,33%) e 2 a tempo determinato (2,78%): una struttura che privilegia nettamente la stabilità del rapporto di lavoro, con quasi nove dipendenti su dieci assunti stabilmente. Sul piano del **regime orario**, invece, 62 dipendenti operano a tempo pieno e 4 a part-time, mentre 6 rientrano nella qualifica di apprendista.

L'apprendistato assume qui un rilievo particolare: rappresenta per il Gruppo un canale strutturato di inserimento e di formazione professionalizzante dei profili più giovani, dei quali favorisce l'ingresso graduale nell'organizzazione con l'acquisizione progressiva delle competenze operative e tecniche.

Organico per tipologia di contratto

72 dipendenti al 31 dicembre 2025

Tempo indeterminato

64 - 88.89%



Apprendistato

6 - 8.33%



Tempo determinato

2 - 2.78%



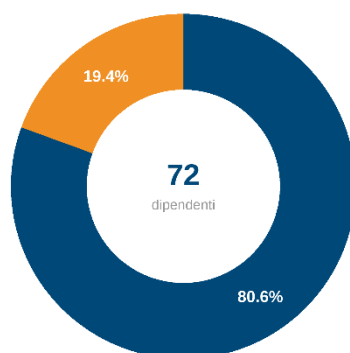
Sul fronte della **distribuzione di genere**, l'organico si compone di 58 uomini (80,56%) e 14 donne (19,44%). La proporzione riflette le caratteristiche del comparto logistico-industriale, storicamente a prevalenza maschile. Un dato, tuttavia, qualifica in senso diverso questa composizione: nei **ruoli di coordinamento**, che coinvolgono 12 persone, la presenza femminile è maggioritaria, con 7 donne a fronte di 5 uomini. Le donne, pur rappresentando meno di un quinto dell'organico complessivo, presidiano dunque oltre la metà delle posizioni di coordinamento: uno scarto significativo, che segnala una politica di valorizzazione professionale femminile orientata al merito e alla responsabilità, in

52

La presenza femminile nell'organico

Composizione complessiva e ruoli di coordinamento - 31 dicembre 2025

ORGANICO COMPLESSIVO



Uomini

58 - 80,56%



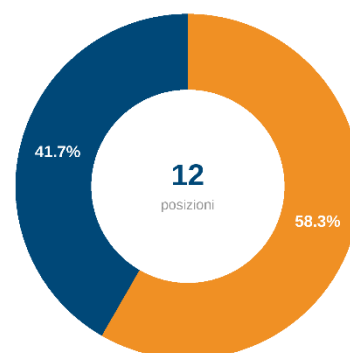
Donne

14 - 19,44%



le donne
presidiano
la maggioranza
dei ruoli chiave

RUOLI DI COORDINAMENTO



Donne

7 - 58,33%



Uomini

5 - 41,67%



coerenza con la certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere di cui la Cerbone S.p.A. è in possesso.

Nella medesima direzione si collocano ulteriori indicatori rilevati ai fini della prassi di riferimento, tra cui la presenza di cinque donne titolari di delega sulle risorse economiche e una quota femminile pari al 50% nella prima linea di riporto al vertice.

L'analisi per fasce d'età restituisce un organico equilibrato sul piano generazionale, capace di coniugare l'apporto delle nuove leve con l'esperienza dei profili senior. I dipendenti **under 30** sono 21 (29,17%), la componente più giovane e dinamica, inserita in larga parte attraverso percorsi di apprendistato e tirocinio; la fascia centrale, tra i **30 e i 49 anni**, raccoglie 33 dipendenti (45,83%) e costituisce l'ossatura dell'organico per competenze e continuità operativa; gli **over 50** sono 18 (25,00%), portatori di un bagaglio di esperienza consolidato e di ruoli di riferimento nei reparti.

L'età media complessiva si attesta a **circa 41 anni**, valore che fotografa un organico maturo ma non sbilanciato verso le fasce più anziane, in grado di tenere insieme continuità, esperienza e ricambio generazionale. I due estremi anagrafici confermano l'ampiezza dell'arco generazionale presente in azienda: il dipendente più giovane è nato nel 2005, mentre il più esperto supera i settant'anni. Va inoltre segnalato che non risultano lavoratori di età inferiore ai 18 anni.

Profilo generazionale dell'organico

Distribuzione per fasce d'età · 72 dipendenti al 31 dicembre 2025



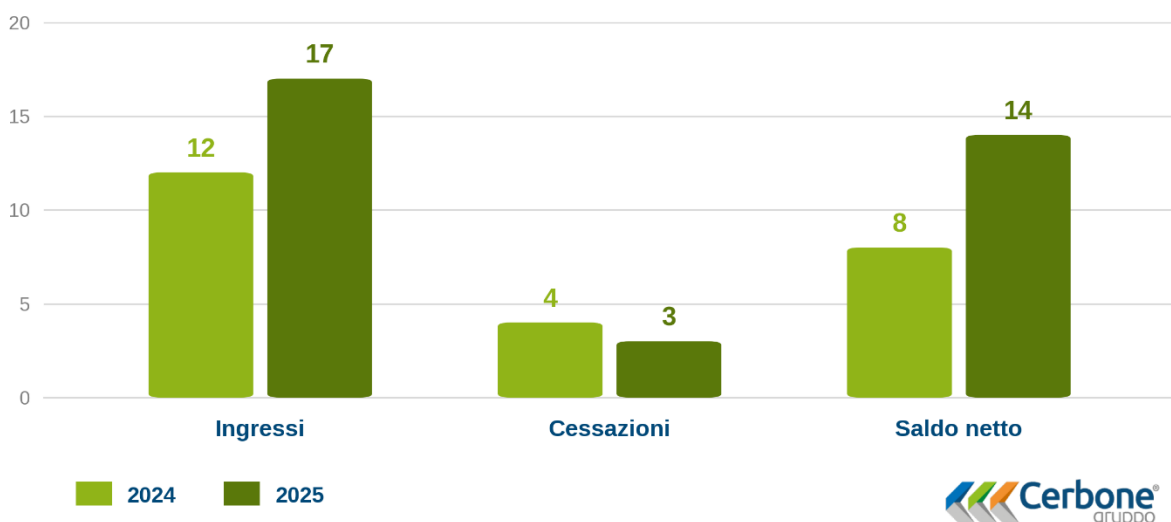
Questa articolazione genera un *generation mix* virtuoso: la presenza contestuale di colleghi senior, depositari del sapere tecnico e operativo, e di risorse più giovani, portatrici di competenze digitali native, alimenta l'apprendimento reciproco, a beneficio dei singoli e del patrimonio complessivo di competenze dell'organizzazione.

La **dinamica occupazionale del 2025** conferma la fase di crescita. Il bilancio assunzioni/cessazioni pende in maniera considerevole in favore delle assunzioni: a fronte di 3 rapporti di lavoro conclusi (1 uomo e 2 donne) si registra la contrattualizzazione di 17 risorse (14 uomini e 3 donne), per un

incremento occupazionale di 14 unità. Il saldo positivo è il principale motore dell'espansione dell'organico e riflette una politica di reclutamento orientata al rafforzamento della struttura, con un ricambio in uscita di entità contenuta. Il confronto con l'esercizio precedente accentua il dato: nel 2024 i movimenti erano stati di 12 ingressi e 4 uscite complessive tra i due generi e il 2025 migliora ulteriormente il dato, con una netta prevalenza degli ingressi sulle cessazioni. Inoltre, 2 dipendenti hanno terminato il rapporto lavorativo e sono stati riassunti in altre mansioni, a riprova dell'impegno dell'azienda nella ricerca della giusta collocazione. D'altro canto, le politiche di welfare adottate negli anni precedenti (la sicurezza nei luoghi di lavoro, le visite di prevenzione dedicate per genere, la calibrazione delle ore lavorative sulle necessità personali) hanno contribuito sostanzialmente al mantenimento delle risorse e al contenimento delle cessazioni.

Dinamica occupazionale: confronto 2024 – 2025

Ingressi, cessazioni e saldo netto



54

Complessivamente, la fotografia dell'organico al 31 dicembre 2025 restituisce un Gruppo in crescita dimensionale, saldamente ancorato alla stabilità contrattuale e caratterizzato da una presenza femminile che, seppur minoritaria sul totale, si afferma nelle posizioni di coordinamento e di responsabilità, in linea con gli impegni assunti in materia di parità di genere. Il presidio del capitale umano si conferma una leva strategica, coerente con la volontà del Gruppo di consolidare il legame con i territori in cui opera e di investire nella qualità e nella stabilità dei propri rapporti di lavoro.

5.2 Formazione e sviluppo professionale

Nella visione di lungo periodo del Gruppo Cerbone la crescita delle persone è un fattore decisivo di innovazione, efficienza operativa e qualità del servizio: per questo lo sviluppo del capitale umano si configura come priorità strategica e la formazione viene intesa non come adempimento episodico, ma come processo continuo e strutturato. Un processo orientato a tre obiettivi convergenti: l'evoluzione delle competenze, la diffusione della cultura aziendale e l'adattamento ai cambiamenti normativi, tecnologici e organizzativi.

Questa impostazione ha trovato concreta attuazione anche nel corso del 2025, anno in cui l'azienda ha dato continuità alle iniziative di aggiornamento e formazione, concentrandole sulle aree più sensibili: sicurezza, compliance e digitalizzazione dei processi. L'offerta è stata articolata su più livelli, dalle attività in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro alle sessioni specialistiche per gli operatori logistici, fino ai momenti di approfondimento destinati al personale amministrativo e ai responsabili di funzione. A monte della progettazione, i contenuti sono stati calibrati sulle esigenze segnalate dai responsabili di reparto e dall'ufficio HR, così da rispondere in modo mirato alle necessità di ciascun ruolo e da sostenere la crescita professionale individuale. In questo quadro una specifica attenzione è stata riservata alle soft skill (gestione del tempo, problem solving operativo, comunicazione interfunzionale) nell'ottica di migliorare il clima organizzativo e le relazioni interne.

55

Sul fronte dell'inserimento, sono state promosse iniziative di onboarding formativo per i nuovi assunti, con percorsi di affiancamento e tutoraggio concepiti per favorire un inserimento efficace, accelerare la comprensione dei processi aziendali e allineare i nuovi ingressi ai valori del Gruppo. La metodologia ha combinato, ove possibile, strumenti digitali, moduli e-learning, incontri in aula e attività esperienziali, con una preferenza per gli approcci pratici e applicativi, capaci di generare un apprendimento immediato e trasferibile sul lavoro.

I dati a consuntivo dell'esercizio confermano il rilievo attribuito alla formazione. Nel corso del 2025 il Gruppo ha erogato complessivamente **4.982 ore di formazione**, coinvolgendo **40 dipendenti**, per una media di circa **125 ore pro capite** tra i formati.

La distribuzione delle ore per inquadramento riflette la composizione dell'organico e la vocazione operativa dell'azienda: agli operai sono state destinate 3.028 ore (24 partecipanti), agli impiegati 1.740 ore (14 partecipanti) e ai quadri 214 ore (2 partecipanti). Sul piano della ripartizione di genere, dei 40 partecipanti (29 uomini e 11 donne) le donne hanno beneficiato di 1.326 ore, a conferma di un accesso alla formazione esteso a tutte le componenti aziendali. Una specifica attenzione è stata inoltre riservata all'inclusione: 3 lavoratori appartenenti alle categorie protette hanno partecipato ad attività formative per complessive 410 ore.

Quanto ai contenuti, l'offerta formativa del 2025 si è articolata su una pluralità di ambiti, dall'ottimizzazione dei sistemi aziendali all'organizzazione della logistica industriale, dal potenziamento delle competenze linguistiche (due edizioni di lingua inglese di livello intermedio) fino a un percorso dedicato all'intelligenza artificiale applicata alla produzione (*AI in production*), segno di un'attenzione crescente verso le competenze digitali e le tecnologie emergenti.

Un capitolo a sé è rappresentato dal raccordo tra formazione ed evoluzione organizzativa: i percorsi hanno accompagnato anche il progetto di Ricerca & Sviluppo MAGIA, con momenti di aggiornamento dedicati ai gruppi coinvolti nella sperimentazione delle nuove tecnologie gestionali e logistiche. Si è trattato di un banco di prova significativo per la capacità dell'organizzazione di apprendere e adattarsi in tempo reale a strumenti digitali inediti.

Sempre nel 2025, la dimensione formativa ha trovato un'espressione di particolare rilievo in occasione

La formazione a SUIT25

19–20 settembre 2025 · nuovo headquarter Cerbone, Casoria (NA)

SESSIONI FORMATIVE

per operatori della filiera

8 corsi · 2 ore ciascuno

- Serramentisti e facciatisti
- Posatori serramenti e facciate
- Carpentieri
- Fisco: IVA, reverse charge, appalti
- Lex: offerta, preventivo, contratti
- Sales: tecniche di vendita
- Money: incentivi e finanza agevolata
- BIM: Building Information Modeling

SEMINARI ACCREDITATI

CFP per ingegneri e architetti

con la moderazione degli Ordini

- **Sicurezza antincendio / porte REI**
19 set · 4h · 4 CFP
- **Convegno filiera integrata e sostenibilità**
19 set · 2h · 2 CFP
- **Etica e responsabilità progettuale**
20 set · 4h · 4 CFP
- **Strumenti BIM per la progettazione**
20 set · 2h · 2 CFP
- **Visita aree espositive ed esperienziali**
fino a 2 CFP

56



di **SUIT25**, l'evento ideato da Cerbone S.p.A. per l'inaugurazione del nuovo headquarter di Casoria e tenutosi nel mese di settembre. Accanto all'area espositiva e agli spazi convegnistici, la manifestazione ha riservato un ruolo centrale alla formazione, articolata su due piani complementari.

Da un lato un ciclo di sessioni formative destinate agli operatori della filiera, ciascuna della durata di due ore e strutturata per profili professionali: i corsi tecnici per serramentisti e facciatisti, posatori e carpentieri hanno affrontato le nuove tecnologie e normative per serramenti e facciate moderne, la

posa in opera avanzata e la carpenteria metallica, con riferimento ai quadri normativi di settore (tra cui UNI 11673 sulla posa, UNI EN 1090 e NTC 2018 per le strutture metalliche). A questi si sono affiancati moduli trasversali su gestione fiscale negli appalti, contrattualistica, tecniche di vendita consulenziale, incentivi e finanza agevolata e Building Information Modeling, a copertura tanto delle competenze tecniche quanto di quelle gestionali e commerciali.

Dall'altro un programma di seminari accreditati per il rilascio di **Crediti Formativi Professionali (CFP)** a ingegneri e architetti, realizzato con la moderazione degli Ordini professionali. Il calendario ha previsto il Seminario Tecnico sulla sicurezza antincendio e resistenza al fuoco di finestre, facciate e porte REI (4 CFP), con la partecipazione dell'Istituto Giordano; il Convegno Plenario sulla filiera integrata e la sostenibilità, dedicato alle strategie per progetti conformi a CAM, DNSH e Codice Appalti (2 CFP); il Seminario Deontologico su etica e responsabilità nella progettazione dell'impianto finestra (2 CFP); e un Seminario Tecnologico sugli strumenti BIM per la progettazione (2 CFP). La visita alle aree espositive ed esperienziali, infine, ha consentito ai professionisti di maturare fino a 2 CFP attraverso la partecipazione a test live e dimostrazioni.

In questo modo l'iniziativa ha esteso la vocazione formativa del Gruppo oltre il perimetro interno, configurandosi come occasione di aggiornamento tecnico, deontologico e gestionale rivolta all'intera filiera dell'involucro edilizio.

In prospettiva, il Gruppo intende rafforzare ulteriormente il presidio formativo attraverso un piano annuale formalizzato, integrato con il sistema di valutazione delle competenze e finalizzato a valorizzare i talenti interni, a favorire la mobilità orizzontale e verticale e a sostenere le ambizioni professionali dei collaboratori. La cultura della formazione continua si conferma così uno dei pilastri su cui costruire la competitività sostenibile dell'organizzazione.

5.3 Salute e benessere: visite mediche e prevenzione

Per il Gruppo Cerbone la tutela della salute dei lavoratori costituisce, oltre che un adempimento normativo, un impegno etico e un investimento strategico: il **benessere fisico e psicologico** delle persone è considerato un fattore che alimenta motivazione, produttività e senso di appartenenza. Da questa convinzione discende, anche nel 2025, un sistema di azioni che si articola su due piani complementari, la sorveglianza sanitaria obbligatoria e le iniziative volontarie di prevenzione e welfare.

Il presidio di base è costituito dalla sorveglianza sanitaria disciplinata dall'art. 41 del D.Lgs. 81/2008, che comprende visita medica preventiva, periodica, su richiesta del lavoratore, in occasione del cambio di mansione e alla cessazione del rapporto, con l'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica. Le visite (periodiche, di norma a cadenza annuale salvo diversa periodicità stabilita in funzione del rischio) sono accompagnate da accertamenti mirati e monitoraggi calibrati sui rischi lavorativi, particolarmente rilevanti in un comparto, come quello dell'involucro edilizio, storicamente esposto a un'incidenza significativa di rischio. L'attività del medico competente, nei compiti definiti dall'art. 25 del medesimo decreto, si è svolta in stretto raccordo con il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, nel rispetto del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) costantemente aggiornato ai sensi degli artt. 28-29.

58

Nel confronto con l'anno precedente si evidenzia la programmazione, nel 2024, di un livello ulteriore di welfare, di natura volontaria e non imposto dalla normativa: campagne di prevenzione specialistica accessibili a tutto il personale e organizzate direttamente presso le sedi operative. Nel corso dell'anno 2024, infatti, sono state dedicate giornate a visite urologiche e senologiche, orientate alla diagnosi precoce e alla diffusione di una cultura della prevenzione, coordinate con specialisti esterni in modo da garantire riservatezza, professionalità e piena accessibilità senza interferire con l'ordinaria operatività. L'iniziativa non è stata ripetuta nel 2025, bensì sono state messe in agenda, per l'anno 2026, una serie di visite preventive, questa volta di carattere cardiologico, per continuare a fornire la possibilità di uno screening volontario per i dipendenti, sulla base di una consapevolezza crescente sui temi della salute preventiva e, insieme, espressione di un clima di attenzione reciproca tra azienda e dipendenti.

Questo duplice impianto si inserisce in una più ampia **strategia di welfare aziendale**, volta a promuovere stili di vita sani, a ridurre i fattori di rischio e a consolidare una cultura organizzativa fondata sulla prevenzione e sul rispetto della persona. Considerando la salute un bene primario, il Gruppo Cerbone intende proseguire negli investimenti in prevenzione, promozione del benessere e sostegno alla qualità della vita, nella convinzione che un'impresa responsabile sia anche un luogo in cui le persone possano sentirsi tutelate e ascoltate.

5.4 Sicurezza nei luoghi di lavoro

La sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta uno dei pilastri della strategia di sostenibilità del Gruppo Cerbone, espressione concreta di responsabilità, cura e rispetto verso ogni lavoratore. La gestione della salute e sicurezza poggia su un approccio preventivo, integrato e partecipativo che coinvolge attivamente tutte le componenti aziendali, dai vertici fino agli operatori, in coerenza con il principio (sancito dall'art. 15 del D.Lgs. 81/2008) che individua nella prevenzione e nella programmazione delle misure il fondamento della tutela.

Su questo impianto si è retta, nel corso del 2025, l'applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, rafforzato attraverso formazione, aggiornamento delle valutazioni dei rischi, controlli interni e diffusione della cultura della sicurezza. In particolare, il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è stato regolarmente aggiornato, secondo quanto previsto dagli artt. 28-29 del medesimo decreto, anche in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione, insieme ai piani di emergenza, alle istruzioni operative e alle misure di protezione collettive e individuali.

In questo quadro un ruolo centrale è stato attribuito alla formazione continua del personale, intesa come leva preventiva ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008. Le sessioni, erogate da docenti qualificati e rivolte tanto ai neoassunti quanto al personale con maggiore anzianità, hanno riguardato le procedure da seguire negli ambienti ad alto rischio, il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI), la movimentazione manuale dei carichi, l'impiego di mezzi e attrezzature e le misure comportamentali da adottare in caso di emergenza.

Sul piano degli esiti, nel corso del 2025 si sono registrati **due infortuni** a carico del personale, entrambi classificati come non gravi e occorsi a addetti al reparto magazzino. Il primo, avvenuto il 20 maggio 2025 presso la sede di Casoria, ha comportato una ferita da taglio all'avambraccio nel corso della movimentazione di materiali, con un giorno di inabilità temporanea. Il secondo, del 7 febbraio 2025, è riconducibile a un evento occorso al di fuori dell'attività lavorativa diretta. Nessuno dei due eventi ha dato luogo a inabilità permanente.

L'assenza di eventi gravi e la limitata entità delle conseguenze confermano l'efficacia complessiva delle misure adottate, pur segnalando la natura di sfida quotidiana propria di un contesto produttivo articolato. Proprio l'analisi puntuale degli eventi occorsi, nelle loro cause e circostanze, alimenta il processo di miglioramento continuo del sistema di prevenzione, orientando gli interventi correttivi e le azioni formative.

A sostenere questo presidio ha contribuito in misura determinante la collaborazione tra le figure del sistema di prevenzione: il medico competente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

(RSPP), i preposti (cui l'art. 19 del D.Lgs. 81/2008 affida specifici obblighi di vigilanza) e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), la cui consultazione costituisce un cardine del modello

SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Dispositivi di Protezione Individuale - Lavorazione metalli CSC



partecipativo. Tale raccordo ha permesso di mantenere elevati standard di vigilanza e prontezza, in una logica di sistema reattivo e in costante miglioramento. L'adozione di checklist di controllo, l'analisi dei *near-miss* (quasi incidenti), la manutenzione ordinaria delle attrezzature e l'adeguamento degli ambienti di lavoro hanno consolidato un presidio efficace e sostenibile, coerente con il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato secondo lo standard UNI ISO 45001, di cui l'azienda è in possesso. La certificazione, fondata sull'approccio per processi e sul

miglioramento continuo, attesta l'adozione di un sistema strutturato che integra gli obblighi cogenti del Testo Unico in un modello gestionale sottoposto a verifiche periodiche.

Tale sistema si raccorda, peraltro, con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dal Gruppo: ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 81/2008, infatti, i sistemi di gestione conformi allo standard UNI ISO 45001 sono riconosciuti idonei a garantire efficacia esimente rispetto alla responsabilità amministrativa dell'ente per i reati in materia di salute e sicurezza, rafforzando in tal modo la coerenza tra il presidio antinfortunistico e l'impianto di controllo aziendale.

L'obiettivo per gli anni a venire è mantenere e migliorare tale risultato, potenziando ulteriormente la formazione, promuovendo il benessere psico-fisico in una logica integrata e rafforzando la cultura della prevenzione anche attraverso campagne di sensibilizzazione interne. In un contesto produttivo complesso come quello in cui opera il Gruppo Cerbone, la sicurezza resta una sfida quotidiana.

5.5 Cultura aziendale e impatto territoriale

La cultura aziendale del Gruppo Cerbone si fonda su un sistema di valori che coniuga la solidità imprenditoriale con la responsabilità sociale e ambientale. L'impresa si concepisce come attore consapevole del proprio ruolo nei confronti di due comunità di riferimento: quella interna, costituita dalle persone che vi lavorano, e quella esterna, rappresentata dai territori in cui è insediata. Nell'equilibrio tra queste due dimensioni si definisce il profilo della società come soggetto economico responsabile.

Il radicamento territoriale si manifesta anzitutto sul piano economico e occupazionale. Le sedi distribuite tra Campania e Lazio costituiscono poli di riferimento per il tessuto socioeconomico locale, generando occupazione qualificata, indotto e rapporti continuativi con fornitori e partner del territorio. Nel 2025 tale funzione si è consolidata, con un organico cresciuto da 58 a 72 dipendenti e 17 nuovi ingressi nel corso dell'anno: un'espansione che ha ampliato la capacità del Gruppo di generare valore occupazionale nei contesti in cui opera.

Sul piano della promozione culturale e del confronto professionale, l'iniziativa più rilevante del 2025 è stata SUI25, l'evento ideato e promosso in occasione dell'inaugurazione del nuovo polo di Casoria. L'evento è stato ideato con un carattere fortemente specialistico: due giornate di seminari tecnici accreditati, convegni e dimostrazioni sul campo, articolate su tre filoni tematici dedicati ai professionisti iscritti agli Ordini, ai produttori e alla gestione d'impresa. L'evento ha riunito progettisti, installatori, aziende della filiera, rappresentanti degli Ordini professionali e istituzioni locali e nazionali, ponendosi come occasione di aggiornamento e di dialogo tra l'impresa e gli stakeholder del territorio. In questa veste, SUI25 ha superato il perimetro aziendale per configurarsi come intervento di impatto settoriale e territoriale, coerente con la vocazione dell'azienda a fare sistema all'interno del comparto dell'involucro edilizio.

Nel 2025 il sostegno del Gruppo al territorio ha assunto forma prevalentemente diretta, concentrandosi sull'ideazione e sul finanziamento di SUI25, che ha portato nel nuovo polo di Casoria 28 aziende espositrici dell'intera filiera dell'involucro edilizio, insieme a rappresentanti degli Ordini professionali e a istituzioni locali e nazionali. Accanto a tale investimento l'azienda ha disposto erogazioni liberali a favore di due realtà operanti su fronti complementari: un contributo di 500 euro all'Associazione culturale no profit "O suon e na vita", attiva nella promozione culturale, e un ulteriore contributo di 500 euro al Centro Assistenza Lotta Tumori (C.A.L.T.), impegnato nell'assistenza sanitaria e sociale. Pur circoscritti negli importi, tali interventi concorrono al rafforzamento del capitale sociale dei territori e riflettono l'orientamento del Gruppo a restituire alla collettività una parte del valore prodotto, sostenendo tanto la dimensione culturale quanto quella solidaristica. La composizione del sostegno

alla collettività si è pertanto modificata rispetto agli esercizi precedenti, nei quali esso si esprimeva prevalentemente attraverso contributi a enti terzi.

All'interno dell'organizzazione, la cultura aziendale si alimenta di pratiche costanti di coinvolgimento e valorizzazione del personale. La formazione ne rappresenta l'espressione più concreta: nel 2025 sono state erogate 4.982 ore di formazione a 40 dipendenti, a conferma dell'investimento nella crescita professionale come leva di sviluppo condiviso. Sul versante delle pari opportunità, l'impegno del Gruppo trova riscontro concreto nella composizione dei ruoli di coordinamento, dove le donne, pur minoranza nell'organico complessivo, occupano 7 delle 12 posizioni, in coerenza con la certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere. L'attenzione al benessere, il rispetto delle diversità e la promozione di un dialogo aperto tra direzione e dipendenti completano un quadro in cui valori quali integrità, trasparenza, responsabilità e collaborazione si traducono in comportamenti operativi e in uno stile di relazione interno definito.

La coerenza tra la dimensione interna e quella esterna rafforza la reputazione del Gruppo come soggetto attivo nella promozione di un'economia sostenibile e nella generazione di valore condiviso. Il modello perseguito è quello di un'impresa generativa, capace di intrecciare la performance economica con il progresso civile e culturale dei territori. Alla luce del percorso compiuto nel 2025, l'obiettivo per gli esercizi successivi è consolidare tale approccio, facendo del radicamento territoriale e della valorizzazione delle persone componenti integranti del modo in cui il Gruppo crea valore.

5.6 SUIT25 - l'evento dedicato alla filiera dell'involucro edilizio

Tra le iniziative più rappresentative del percorso di crescita del Gruppo nel 2025 si colloca **SUIT25**, l'evento ideato e promosso da Cerbone S.p.A. in occasione dell'inaugurazione del nuovo headquarter di Casoria (NA). Svoltasi il **19 e 20 settembre 2025**, la manifestazione ha proposto un format inedito per il settore: un ambiente di confronto, sperimentazione e aggiornamento professionale dedicato al mondo dell'involucro edilizio, concepito come punto di connessione tra produttori, progettisti e installatori.

L'iniziativa ha trovato la propria cornice nel nuovo polo produttivo di Casoria, una struttura di **45.000 mq** la cui apertura SUIT25 ha inteso celebrare configurandola al contempo come occasione di riflessione condivisa sull'evoluzione del comparto. Gli spazi dell'evento sono stati organizzati in aree tematiche dedicate: esposizione tecnica con stand su serramenti, facciate continue, facciate ventilate e carpenteria, sessioni formative e convegni, oltre ad ambienti per intrattenimento, food e relax, comprensivi di spazi di networking, di un'area gioco per famiglie e di simulatori.



La dimensione formativa ha costituito uno degli assi portanti della manifestazione, articolandosi su tre filoni paralleli concepiti per intercettare i diversi profili della filiera: un percorso riservato ai **professionisti iscritti agli Ordini**, uno dedicato ai **produttori** e uno orientato alla **gestione d'impresa**. Il primo filone ha ospitato seminari accreditati per il rilascio di Crediti Formativi Professionali (CFP) a ingegneri e architetti, con la moderazione degli Ordini professionali: dal seminario tecnico sull'antincendio dell'involucro edilizio (che ha visto tra i

relatori rappresentanti dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli e del Comando dei Vigili del Fuoco) al seminario sull'etica e la responsabilità nella progettazione della finestra, fino al seminario tecnologico sugli strumenti BIM, coordinato dalla Commissione BIM dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli. Il filone dei produttori ha proposto sessioni tecniche sulla posa in opera avanzata, sulle nuove tecnologie e normative per serramenti e facciate moderne e sulla carpenteria metallica in riferimento alla norma UNI EN 1090, oltre a moduli sulle tecniche di vendita in showroom. Il terzo filone, dedicato alla gestione

d'impresa, ha affrontato temi fiscali (IVA, reverse charge, subappalti e tracciabilità), contrattualistica d'appalto e misure di incentivo per le aziende.

Momento culminante della prima giornata è stato il **Convegno Plenario "Costruire insieme il futuro"**, dedicato ai temi della legalità, della sicurezza e della formazione, che ha riunito un panel istituzionale e multidisciplinare: rappresentanti degli Ordini professionali di Napoli, esponenti del mondo politico e parlamentare, della magistratura, delle istituzioni locali e della formazione professionale regionale. La composizione dei panel dell'evento ha assicurato pluralità di competenze e la presenza di relatori e relatrici in ruoli qualificati, con rappresentanza istituzionale femminile in ambito pubblico e formativo.

Accanto alla formazione, l'evento ha riservato un ruolo centrale alla sperimentazione diretta, principio che ha rappresentato uno degli elementi più distintivi della manifestazione. La **TECH Area** si è configurata come spazio di prove, test di prodotto, simulazioni e applicazioni sul campo, capace di favorire l'interazione diretta tra produttori, tecnici e utilizzatori finali. Il principio ispiratore era ribaltare la logica della tradizionale esposizione di settore: non più prodotti osservati a distanza o conosciuti solo attraverso schede tecniche e cataloghi, ma soluzioni che ciascun visitatore poteva toccare con mano e mettere alla prova in prima persona. La visita alle aree esperienziali, con mock-up, test live e dimostrazioni, era essa stessa riconosciuta ai fini dei crediti formativi professionali.



In questo spazio, progettisti, installatori e serramentisti hanno avuto la possibilità di verificare sul campo le caratteristiche e le prestazioni delle tecnologie presentate, sperimentandone direttamente il funzionamento, la posa e l'applicazione operativa. Questa modalità ha risposto a un'esigenza concreta e diffusa tra gli operatori: poter sperimentare ciò che spesso resta confinato nelle brochure, attraverso un'esperienza autentica e formativa. Il confronto immediato tra chi produce e chi installa, reso possibile dalla prova diretta, ha generato un valore aggiunto difficilmente replicabile nei contesti espositivi convenzionali, trasformando l'osservazione passiva in apprendimento attivo. Sul piano della **partecipazione**, SUIT25 ha riunito una rete ampia e trasversale di operatori: in qualità di espositori hanno preso parte 28 aziende leader del settore, selezionate per rappresentare l'intera filiera dell'involucro edilizio, tra cui realtà di rilievo nazionale e internazionale nei comparti dei profili, della ferramenta, degli accessori e degli utensili. L'evento ha inoltre superato il perimetro della sola

comunità tecnica, coinvolgendo imprese e operatori della filiera, professionisti iscritti agli Ordini, istituzioni locali e nazionali, studenti e giovani professionisti, oltre a dipendenti e famiglie: la serata conclusiva, aperta a tutte queste componenti, ne ha rafforzato il carattere inclusivo, estendendo il messaggio aziendale a una dimensione sociale e comunitaria.



Un ulteriore profilo di rilievo attiene alla coerenza dell'iniziativa con le politiche aziendali in materia di pari opportunità. Pur non configurandosi come evento tematico sulla parità di genere, SUIT25 è

stato organizzato secondo criteri di non discriminazione nella selezione dei relatori, di valorizzazione delle competenze a prescindere dal genere e di inclusione di figure femminili in ambiti tradizionalmente a prevalenza maschile quali edilizia, ingegneria e sicurezza. Questi elementi hanno trovato formale riscontro in una relazione di conformità alla **UNI/PdR 125:2022** predisposta dal Comitato Guida Parità di Genere del Gruppo, che ha valutato l'evento con riferimento al Prospetto 3 (Cultura e Strategia) e al Punto 7 (promozione delle pari opportunità al di fuori del contesto organizzativo), documentandone la coerenza con i principi della prassi di riferimento. A supporto della tracciabilità e della diffusione dei contenuti, l'evento è stato inoltre oggetto di un video ufficiale riepilogativo delle due giornate e di un report fotografico strutturato.

Con SUIT25 il Gruppo Cerbone ha riaffermato il proprio ruolo di promotore di occasioni di crescita collettiva per il settore, oltre che di distributore. L'evento dà così espressione concreta alla visione aziendale: un comparto più competente e coeso, in cui formazione, innovazione e confronto diventano leve di un'evoluzione fondata sul fare sistema, in coerenza con i valori di responsabilità sociale e sostenibilità che orientano la strategia del Gruppo.

5.7 Relazione con gli stakeholder

L'attività del Gruppo Cerbone si inserisce in una rete di relazioni che coinvolge una pluralità di portatori di interesse. Con ciascuno di essi l'impresa intrattiene un rapporto specifico, fatto di aspettative e forme di dialogo diverse, che il Gruppo considera parte integrante del proprio modo di operare e di creare valore.

Il primo interlocutore sono le persone che lavorano nel Gruppo. Il rapporto con l'organico si costruisce principalmente sulla stabilità dei contratti: nel 2025 quasi nove dipendenti su dieci sono inseriti a tempo indeterminato, segnale della ricerca di stabilità perseguita dall'azienda. Il rapporto trova conferma anche negli investimenti in formazione e nel presidio della salute e sicurezza, oltre che in un dialogo che coinvolge le rappresentanze dei lavoratori e le figure del sistema di prevenzione.

Sul versante commerciale, il legame con i clienti e con la rete di serramentisti, progettisti e installatori si fonda sulla qualità del prodotto e sull'affidabilità del servizio, ma anche sul trasferimento di competenze. Iniziative come SUIT25, con i suoi seminari tecnici accreditati e le dimostrazioni sul campo, sono l'esempio di una relazione che va oltre la vendita per diventare accompagnamento professionale della filiera.

Un ruolo altrettanto rilevante spetta ai fornitori, gestiti attraverso una procedura di selezione e qualifica che mette insieme criteri economici, tecnici e di sostenibilità. Il Gruppo ha avviato la raccolta di dati sulle performance ambientali e sociali dei fornitori strategici, un percorso che si strutturerà ulteriormente con lo sviluppo di una piattaforma digitale di valutazione.

Con le istituzioni e gli enti del territorio il rapporto si esprime nel rispetto della conformità normativa, nella partecipazione a iniziative civiche e culturali e nel sostegno diretto a realtà del terzo settore. Le comunità locali, infine, sono interlocutori verso cui il Gruppo agisce su un doppio piano: come attore economico e occupazionale e come soggetto che restituisce parte del valore prodotto, attraverso erogazioni liberali e collaborazioni sul territorio.

Gestire bene questa rete di relazioni richiede però un metodo. Consapevole che un dialogo efficace con gli stakeholder non può affidarsi solo ai singoli canali, l'azienda riconosce che esso abbia bisogno di un processo strutturato, capace di raccogliere in modo sistematico le aspettative dei diversi interlocutori e di tradurle nei temi rilevanti per la rendicontazione. Oggi il confronto avviene attraverso vie distinte, quali il dialogo interno con il personale, i questionari ai fornitori, gli eventi di settore, il rapporto con le istituzioni, non ancora ricondotte a un unico processo formalizzato.

È proprio qui che si colloca una delle direttrici di crescita del sistema di rendicontazione del Gruppo: passare da una relazione gestita per canali separati a un modello integrato, in cui il coinvolgimento degli stakeholder alimenti in modo tracciabile le scelte strategiche e le priorità di sostenibilità.

6. Innovazione sostenibile

6.1 Progetto di Ricerca e Sviluppo “MAGIA”

Tra le iniziative più rappresentative dell'impegno del Gruppo Cerbone sul fronte dell'innovazione si colloca il progetto di Ricerca e Sviluppo **MAGIA - Magazzino Avanzato con Gestione Intelligente e Automatizzata**, condotto da Cerbone S.p.A. e CSC S.r.l. con l'obiettivo di rinnovare in profondità i processi aziendali nell'ambito della logistica e della gestione delle scorte attraverso soluzioni digitali avanzate e sistemi intelligenti. Il progetto ha una durata complessiva di trentasei mesi e si concluderà nel giugno 2027; al 31 dicembre 2025 le attività risultavano all'undicesimo mese di cronoprogramma.

L'iniziativa, ad alto contenuto tecnologico, è finalizzata alla realizzazione di un artefatto IT nell'ambito della tecnologia abilitante dell'intelligenza artificiale, destinato a digitalizzare, monitorare e ottimizzare i flussi operativi del magazzino, dalla movimentazione delle merci alla gestione degli ordini. Cardine del progetto è l'impiego dell'IA nella realizzazione di un sistema di immagazzinamento verticale automatizzato, in grado di categorizzare la componentistica mediante algoritmi di apprendimento supervisionato, anche a partire da immagini, e di alimentare i sistemi di previsione del fabbisogno così da intercettare la domanda futura e adattare dinamicamente la gestione delle scorte, dall'approvvigionamento alla distribuzione.

Il progetto si articola in cinque obiettivi realizzativi, ripartiti tra le due società proponenti secondo le rispettive competenze e distinti tra attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale. Alla data di chiusura dell'esercizio risulta concluso l'OR1, in capo a Cerbone S.p.A., dedicato allo studio preliminare sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'implementazione di soluzioni di *smart warehousing*, che ha compreso l'analisi del contesto e delle tecnologie applicate in ambito Industry 4.0, l'esame delle barriere all'adozione e l'esplorazione delle tecnologie emergenti. Sono in corso di svolgimento le attività dell'OR2, affidato a CSC S.r.l. e dedicato alla progettazione dell'artefatto IT secondo l'approccio *Design Science*, con particolare riguardo allo studio dell'applicazione dell'IA alla categorizzazione automatica della componentistica. Le fasi successive prevedono l'avvio dell'OR3, sulle possibili applicazioni industriali della soluzione, e dell'OR4, relativo allo sviluppo della piattaforma di gestione e condivisione dei dati, cui seguirà l'OR5 di integrazione e ottimizzazione con i sistemi aziendali esistenti; il cronoprogramma, rimodulato in sede di istruttoria tecnico-scientifica, è stato costruito in modo da conseguire al diciottesimo mese un risultato intermedio significativo e misurabile.

A regime, il sistema consentirà un monitoraggio in tempo reale delle giacenze, una riduzione dei margini di errore nella gestione documentale e degli ordini e un supporto avanzato ai processi decisionali, con benefici diretti in termini di efficienza operativa e di razionalizzazione delle risorse. L'ottimizzazione dei flussi di magazzino si traduce, peraltro, in una dimensione di sostenibilità che il progetto assume esplicitamente: il Piano di Sviluppo attesta il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e individua un contributo agli obiettivi ambientali dell'art. 9 del medesimo regolamento sotto il profilo della mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'adattamento agli stessi, della transizione verso un'economia circolare e della prevenzione dell'inquinamento. In concreto, l'ottimizzazione degli ordini e delle consegne consente di movimentare materiali e prodotti in un minor numero di passaggi, riducendo il confezionamento singolo e il ricorso agli imballaggi, mentre la razionalizzazione delle operazioni di carico e scarico contiene il movimento su strada dei mezzi di trasporto e le emissioni di anidride carbonica a esso associate.

Sul piano organizzativo, MAGIA rappresenta anche un'occasione di accrescimento delle competenze digitali interne, perseguita attraverso attività di formazione mirata, affiancamento operativo e trasferimento tecnologico. L'iniziativa beneficia delle agevolazioni previste dal D.M. 13 luglio 2023, relativo agli interventi del Fondo per la crescita sostenibile a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, nel quale il progetto si colloca in ragione del suo posizionamento sulla tecnologia abilitante dell'intelligenza artificiale e sui processi produttivi innovativi ad alta efficienza. Attraverso il progetto MAGIA, dunque, il Gruppo Cerbone unisce tecnologia, efficienza e responsabilità nella gestione delle risorse.

6.2 Progetto VISIO

Accanto a MAGIA, nel corso del 2025 il Gruppo Cerbone ha sviluppato e portato a conclusione un secondo progetto di Ricerca e Sviluppo, denominato **VISIO - Piattaforma AR e Backoffice per la riqualificazione degli infissi**, dedicato alla configurazione e alla preventivazione di serramenti su misura in Realtà Aumentata. Se MAGIA interviene sui processi interni di logistica e gestione delle scorte, VISIO agisce sul versante opposto della catena del valore, quello del rapporto con il cliente e della progettazione della commessa, confermando che l'investimento del Gruppo in innovazione procede lungo entrambe le direttrici.

Il progetto muove da un limite riconosciuto delle tecnologie disponibili sul mercato: i framework di Realtà Aumentata di larga diffusione sono concepiti per un posizionamento visivo verosimile e non per finalità metrologiche. La deriva di tracciamento, l'ambiguità di scala e l'accumulo dell'errore nella concatenazione delle matrici di rototraslazione sono tollerabili nelle applicazioni di intrattenimento, ma diventano critici quando dalla visualizzazione occorre passare alla misura di un vano murario destinato a una commessa su misura. Parallelamente, i configuratori di serramenti reperibili a mercato offrono funzioni di Realtà Aumentata a carattere meramente visualizzativo, non vincolate metricamente al vano reale, mentre le pipeline di conversione dei profili tecnici dal formato bidimensionale alla mesh poligonale producono geometria priva di semantica ingegneristica. Il divario tecnologico che VISIO ha inteso colmare risiede precisamente nel passaggio dalla Realtà Aumentata visualizzativa alla Realtà Aumentata dimensionale e produttiva, vincolata ai requisiti industriali.

Su questo divario si sono innestati i due obiettivi realizzativi che compongono il perimetro di ricerca del progetto. Il primo, dedicato all'acquisizione metrica di grado produttivo in Realtà Aumentata, ha preso avvio dalla caratterizzazione sistematica delle fonti di errore dei sistemi di tracking, per giungere allo sviluppo di un motore di correzione (il cosiddetto *Dolly System*) che vincola la coordinata spaziale dell'infisso a una matrice di proiezione rigida e fonde il rilevamento del piano di calpestio con l'interazione dell'utente, riconducendo la quota virtuale a quella reale; la fase conclusiva ha riguardato la definizione di un protocollo di prova e la misurazione della concordanza tra quota virtuale e vano murario su un insieme rappresentativo di casi, con verifica della compatibilità rispetto alle tolleranze di fabbricazione. Il secondo obiettivo ha avuto per oggetto la modellazione parametrica vincolata alla fabbricabilità industriale: la formalizzazione, per ciascuna serie di prodotto, dei vincoli di producibilità e certificabilità (quote minime e massime, interassi delle cerniere, regole di compatibilità dell'accessoristica) la loro conservazione lungo la pipeline di conversione degli asset tridimensionali, e infine lo sviluppo di un motore parametrico in tempo reale che riposiziona dinamicamente maniglie, cerniere e traversi impedendo la configurazione di prodotti non realizzabili in stabilimento.

Sul piano dei benefici, VISIO consente di ricondurre la fase di rilievo e configurazione a un unico momento presso il cantiere, con una rappresentazione dimensionalmente attendibile del prodotto finito e con la generazione del documento tecnico-commerciale corredato di anagrafica, distinta dei componenti e parametri teorici di isolamento termoacustico. Ne discendono una riduzione dei margini di errore nella traduzione del rilievo in commessa e, per conseguenza, una minore incidenza delle rilavorazioni e delle non conformità, con effetti che si estendono alla dimensione ambientale già richiamata a proposito della gestione dei rifiuti: un serramento configurato entro i vincoli di fabbricabilità è un serramento che non viene prodotto due volte.

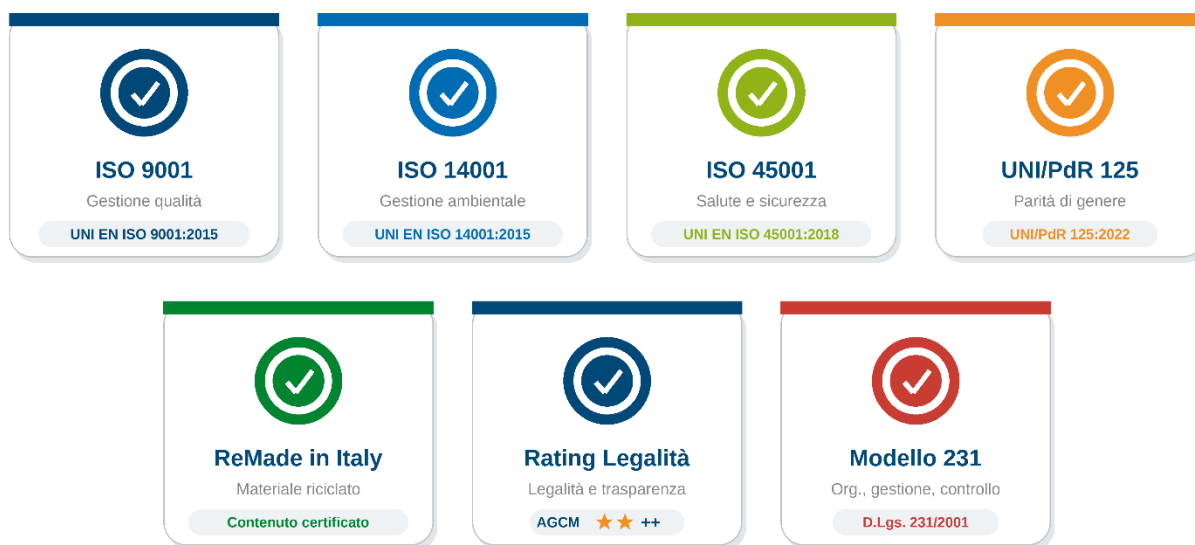
Il progetto è stato sviluppato e concluso nel corso dell'esercizio 2025 e intende avvalersi del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, commi 198-207, della L. 160/2019 e successive modificazioni, riconosciuto per il periodo d'imposta 2025. Attraverso VISIO, dunque, il Gruppo Cerbone porta la ricerca applicata nel punto in cui il prodotto incontra il cliente, traducendo l'innovazione tecnologica in precisione della commessa e in riduzione degli sprechi.

6.3 Certificazioni e conformità normativa

Anche nel 2025 il Gruppo Cerbone ha lavorato nel rispetto delle normative vigenti, consolidando il proprio assetto gestionale con il mantenimento e l'ampliamento delle certificazioni, sia volontarie sia obbligatorie. Per l'azienda i sistemi di gestione certificati non servono solo a presidiare legalità e trasparenza: sono anche una leva di competitività e di reputazione, un investimento che incide sull'efficienza dei processi interni e sul modo in cui l'impresa si presenta a clienti, partner e istituzioni.

CERTIFICAZIONI E CONFORMITÀ NORMATIVA

Sistemi di gestione, attestazioni e presidi di legalità del Gruppo Cerbone



72



Il sistema delle certificazioni si sviluppa su più piani. Quanto ai sistemi di gestione, la Cerbone S.p.A. ha mantenuto le certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 per la qualità, UNI EN ISO 14001:2015 per l'ambiente e UNI EN ISO 45001:2018 per la salute e sicurezza sul lavoro, che coprono in modo integrato i tre ambiti principali della gestione d'impresa.

Vi si aggiungono due certificazioni di particolare rilievo sul piano sociale e ambientale. La **certificazione ReMade in Italy** attesta l'utilizzo di materiali riciclati nei prodotti dell'azienda sulla sede di Supino, a conferma dell'impegno verso la sostenibilità e l'economia circolare. I prodotti certificati rispettano il "Regolamento per il rilascio della certificazione di prodotto e del marchio di qualità" e i relativi requisiti tecnici. La certificazione è stata ottenuta per i profilati in alluminio a taglio termico, con

un contenuto di materiale riciclato che, a livello di soli profili in alluminio, si attesta al 15,35% in tutti e quattro i sistemi certificati; considerando il contenuto totale di prodotto, i valori sono i seguenti:

- PE66TT HI 12,61%;
- PR66TT HI 12,61%;
- PE75TT HI 11,59%;
- PR75TT HI 11,58%.

Il mantenimento della **certificazione UNI/PdR 125:2022** poggia su un sistema di indicatori che la prassi di riferimento impone di misurare e monitorare con cadenza periodica; fra questi, il Prospetto 6, dedicato alle opportunità di crescita e di inclusione delle donne in azienda, restituisce il profilo più significativo della posizione del Gruppo. Il dato che meglio la qualifica non attiene infatti alla consistenza numerica della componente femminile, bensì alla misura in cui a essa risulta attribuito *potere decisionale effettivo*.

L'indicatore più eloquente riguarda la delega sulle risorse economiche, ossia l'autonomia di spesa e di investimento formalmente conferita: delle otto deleghe attive nel perimetro aziendale, cinque sono attribuite a donne e tre a uomini. Rapportato alla composizione dell'organico, il dato assume un rilievo che il valore assoluto non lascia cogliere: risulta titolare di delega economica poco più di un terzo delle donne occupate, a fronte di una quota di poco superiore al cinque per cento tra gli uomini. La probabilità che a una risorsa femminile sia riconosciuta autonomia di impegno delle risorse aziendali è dunque, all'interno dell'organizzazione, quasi sette volte quella riferita alla componente maschile.

Coerente con questa impostazione è la composizione della prima linea di riporto al vertice. La categoria dei quadri, introdotta nel corso del 2025 e in precedenza assente dall'organigramma, presenta una ripartizione paritaria tra i generi. Il Gruppo ha cioè costruito il proprio primo livello di middle management secondo un criterio di equilibrio nel momento stesso in cui lo istituiva, anziché intervenire ex post su una struttura già consolidata: circostanza che riduce sensibilmente il rischio di cristallizzazione delle posizioni apicali che la prassi di riferimento intende presidiare.

Il quadro si completa con l'indicatore di sintesi richiesto dal medesimo prospetto, che rapporta il personale femminile investito di ruoli di coordinamento al totale degli addetti: il valore si attesta al 9,7%. È una grandezza da leggere congiuntamente alle precedenti, poiché misura l'incidenza sull'intera popolazione aziendale e non la distribuzione interna alle posizioni di responsabilità, e che il Gruppo assume quale base di raffronto per i successivi cicli di monitoraggio.

Un riconoscimento a parte è il **Rating di Legalità** attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), uno strumento volontario che misura in forma sintetica quanto un'impresa rispetti

standard elevati di legalità, trasparenza e responsabilità. Il punteggio va da una a tre stelle: la stella base attesta il rispetto dei requisiti di legalità previsti dal Regolamento, mentre ogni requisito premiale aggiuntivo vale un segno "+", e con tre "+" si ottiene una stella in più. la Cerbone S.p.A. ha conseguito il punteggio ★★++, rinnovato poi sino al novembre 2027, che unisce il pieno possesso dei requisiti di base all'adozione di diversi presidi premiali di compliance.

Tra questi rientra sicuramente il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ex D.Lgs. 231/2001, corredato di Codice Etico aggiornato, organi di controllo e protocolli di prevenzione dei reati: un cardine della governance aziendale che vale anche come requisito premiale ai fini del Rating. Sul piano della conformità obbligatoria, l'azienda assicura il rispetto della normativa ambientale (D.Lgs. 152/2006, Testo Unico Ambientale) e di quella su salute e sicurezza (D.Lgs. 81/2008), insieme agli adempimenti periodici come la presentazione del MUD e la tracciabilità dei rifiuti, gestiti con sistemi informatici dedicati e audit periodici.

A garantire l'efficacia di questo impianto sono due livelli di verifica. All'esterno operano gli audit di sorveglianza condotti dagli organismi di certificazione accreditati, che ne verificano il mantenimento nel tempo; all'interno intervengono i sistemi di controllo documentato e la formazione obbligatoria del personale.

Quadro delle certificazioni e delle attestazioni

Situazione al 31 dicembre 2025

CERTIFICAZIONE	AMBITO	ORGANISMO	VALIDITÀ
SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI			
ISO 9001:2015	Qualità	GCERTI Italy	31.07.2026
ISO 14001:2015	Ambiente	GCERTI Italy	31.07.2026
UNI EN ISO 45001:2018	Salute e sicurezza sul lavoro	GCERTI Italy	31.07.2026
CERTIFICAZIONI DI PRASSI E DI PRODOTTO			
UNI/PdR 125:2022	Parità di genere	GCERTI Italy	14.02.2024 – 13.02.2027
ReMade in Italy	Contenuto di materiale riciclato	Istituto Giordano	24.09.2024 – 23.09.2027
ATTESTAZIONI E PRESIDI ORGANIZZATIVI			
Rating di legalità ★★++	Trasparenza ed etica d'impresa	AGCM	12.11.2027
Modello 231 e Codice Etico	Responsabilità amministrativa	Adozione interna · OdV	in vigore

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e il Codice Etico non costituiscono certificazioni di parte terza: sono presidi organizzativi adottati con delibera dell'organo amministrativo e vigilati dall'Organismo di Vigilanza.



Nel complesso, l'approccio integrato del Gruppo tiene insieme conformità normativa, trasparenza e miglioramento continuo, elementi che restano tra gli assi portanti della sua strategia di sostenibilità.

7. GRI Standards

La presente sezione illustra gli indicatori di performance non finanziaria adottati per la redazione del Bilancio di Sostenibilità, in conformità ai principi e agli standard del Global Reporting Initiative (GRI). Il ricorso a questo framework garantisce la trasparenza e la comparabilità delle informazioni presentate rispetto a quelle del precedente report di sostenibilità.

In questa prospettiva sono stati selezionati gli indicatori GRI ritenuti più rilevanti in relazione alle caratteristiche dell'impresa e dell'attività economica esercitata. I dati sono organizzati in quattro distinte sotto-sezioni, ciascuna dedicata a una specifica area tematica.

La prima, **Energia**, mette a confronto i consumi energetici del 2024 e del 2025, con il relativo indice di intensità, dato dal rapporto tra consumo energetico e valore della produzione. La seconda, **Rifiuti**, rende conto delle quantità e delle tipologie di rifiuti generati dalle attività produttive. La terza, **Dipendenti**, illustra la dimensione e la composizione dell'organico aziendale, evidenziandone le variazioni rispetto al 2024. La quarta, **Formazione e sicurezza**, riporta i dati relativi alla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché agli eventuali infortuni occorsi.

Il Gruppo Cerbone ha redatto il presente GRI Content Index con riferimento ai GRI Sustainability Reporting Standards, adottando l'opzione 'with reference to', per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025. Il documento fondativo utilizzato è GRI 1: Fondamenti 2021." Gli indicatori GRI non riportati nel presente indice sono da intendersi omessi per l'esercizio in corso, coerentemente con la natura volontaria del documento e con l'opzione di rendicontazione "with reference to" i GRI Standards, che non richiede la copertura integrale delle informative. La selezione riflette le informative ritenute pertinenti al contesto operativo del Gruppo e all'esito dell'analisi di rilevanza illustrata al paragrafo 2.5.

Standard GRI	Informativa	Sezione del documento
GRI 2: Informative generali 2021	2-1 Dettagli organizzativi	Par. 1.2
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità	Par. 1.2, 2.3
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	Par. 1.3, 3.4
	2-7 Dipendenti	Par. 7.3
	2-9 Struttura e composizione della governance	Par. 3.1
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli stakeholder
	2-23 Impegni in termini di policy	Par. 3.2

	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	Par. 3.1, 3.2
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Par. 5.7
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Par. 2.5
	3-2 Elenco dei temi materiali	Par. 2.5
	3-3 Gestione dei temi materiali	capp. 3-6
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	Par. 3.5
	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	Par. 3.5
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Par. 4.1, 4.2, 7.1
	302-3 Intensità energetica	Par. 7.1
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi	Par. 4.3
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	Par. 4.3
	306-3 Rifiuti prodotti	Par. 4.3, 7.2
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Par. 4.3 (informativa qualitativa)
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	Par. 7.3
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Par. 5.4, 6.3
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	Par. 5.3
	403-9 Infortuni sul lavoro	Par. 7.4
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Par. 7.4

7.1 Energia

GRI 302 Energia

Consumo di energia acquistata	2024	2025
Energia elettrica acquistata da fonti non rinnovabili (Gj)	859,79	1.600,88
Con garanzia di origine a supporto (Gj)	0	0
TOTALE ENERGIA ACQUISTATA CONSUMATA (Gj)	859,79	1.600,88
Energia elettrica autoprodotta (Gj)	2024	2025
Totale energia elettrica autoprodotta (Gj)	583,66	3.303,00
Di cui tot. Energia elettrica consumata (Gj)	0	0
Di cui tot. Energia elettrica venduta (Gj)	583,66	3.303,00
TOTALE ENERGIA ELETTRICA AUTOPRODOTTA (Gj)	583,66	3.303,00
TOTALE ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (Gj)	859,79	1.600,88

Indice di intensità energetica	2024	2025
Consumi di energia (Gj)	859,79	1.600,88
Valore della produzione (€)	31.029.074	32.015.778
Indice di intensità energetica (Gj/€)	2,77E-05	5,00E-05

Il Gruppo Cerbone rendiconta i consumi energetici secondo il GRI 302: Energia 2016. I dati esposti nelle tabelle sono desunti dalle fatture dei quattro punti di prelievo attivi nelle sedi di Casoria, Roma e Supino e, per la produzione fotovoltaica, dai dati di immissione in rete degli impianti di Casoria e Cardito; la conversione in gigajoule è effettuata applicando il fattore 1 kWh = 0,0036 GJ, in continuità con l'esercizio precedente. In coerenza con l'informativa GRI 302-1, il consumo di energia all'interno dell'organizzazione è dato dalla somma dell'energia elettrica acquistata e consumata e della quota di energia autoprodotta destinata all'autoconsumo: poiché nel 2025 la produzione fotovoltaica è stata interamente ceduta in rete, il consumo interno coincide con l'energia acquistata.

Nel 2025 l'energia elettrica acquistata e consumata è stata pari a 1.600,88 GJ, corrispondenti ai 444.689 kWh illustrati al paragrafo 4.1, in aumento dell'86,2% rispetto ai 859,79 GJ del 2024 per effetto dell'entrata a regime del polo produttivo di Casoria. L'energia acquistata proviene dal mix contrattuale standard del fornitore e non è assistita da garanzie di origine. Sul versante dell'autoproduzione, gli impianti fotovoltaici hanno generato circa 3.303 GJ (917.500 kWh, valore stimato sui dati di immissione), interamente venduti: una quantità pari a oltre il doppio del fabbisogno complessivo, che conferma la posizione del Gruppo quale produttore netto di energia rinnovabile già descritta.

L'indice di intensità energetica, elaborato secondo l'informativa GRI 302-3 rapportando i consumi interni al valore economico generato (€ 32.015.778 nel 2025), si attesta a 5,00E-05 GJ/€, rispetto a 2,77E-05 GJ/€ del 2024. L'incremento riflette la dinamica già commentata: a fronte di un valore generato cresciuto del 3,2%, i consumi sono quasi raddoppiati per l'avvio del nuovo sito produttivo, la cui capacità non ha ancora espresso i corrispondenti volumi economici. La lettura dell'indicatore va dunque riferita alla fase di espansione industriale in corso, più che a una variazione di efficienza a parità di perimetro; il progressivo orientamento della produzione fotovoltaica verso l'autoconsumo, atteso con l'entrata in funzione del terzo impianto di Casoria nel 2026, è destinato a modificare strutturalmente il profilo di questo indicatore negli esercizi a venire.

7.2 Rifiuti

GRI 306 Rifiuti

Rifiuti pericolosi (t)	2024	2025
Adesivi e sigillanti di scarto, contenitori solventi organici o altre sostanze pericolose - 08 04 09	0	0
Batterie al piombo - 16 06 01	1,20	0
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose - 17 06 03	0	7,7
Totale rifiuti pericolosi (t)	1,20	7,7

Rifiuti non pericolosi (t)	2024	2025
Rifiuti plastici - 07 02 13	3,12	0
Imballaggi in carta e cartone - 15 01 01	15,10	54,60
Imballaggi in plastica - 15 01 02	13,56	6,64
Imballaggi in legno - 15 01 03	1,94	0
Imballaggi in materiali misti - 15 01 06	9,30	17,18
Alluminio - 17 04 02	0	0
Ferro e acciaio - 17 04 05	0,8	0
Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 - 17 06 04	0	0,98
Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 - 17 08 02	0	1,00
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 - 17 09 04	0	42,55
Totale rifiuti non pericolosi (t)	43,82	122,95

Nell'ambito del proprio impegno verso un modello produttivo a ridotto impatto ambientale, il Gruppo Cerbone monitora sistematicamente i flussi di rifiuti generati dai processi di lavorazione dei sistemi per serramenti, in coerenza con quanto previsto dal GRI 306: Rifiuti 2020. I dati ivi rendicontati sono desunti dalle dichiarazioni MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale) presentate per le due sedi ai sensi della L. 70/1994, e consentono di rappresentare la composizione dei rifiuti prodotti, distinti tra flussi pericolosi e non pericolosi secondo la codifica europea CER, nonché di leggerne l'andamento su base biennale.

Nel corso del 2025 la produzione complessiva di rifiuti si è attestata a 130,65 tonnellate, in aumento rispetto alle 45,02 tonnellate del 2024. L'incremento è riconducibile in misura prevalente ai rifiuti non pericolosi connessi ad attività di costruzione e demolizione, l'attività caratteristica dell'azienda,

segnatamente i rifiuti misti da costruzione (CER 17 09 04, pari a 42,55 t) e gli imballaggi in carta e cartone (CER 15 01 01, pari a 54,60 t).

I rifiuti pericolosi rappresentano una quota contenuta del totale, pari a 7,7 tonnellate nel 2025 (5,9% del totale) a fronte di 1,20 tonnellate nel 2024 (2,7% del totale). Nel 2025 tale valore è integralmente costituito da materiali isolanti contenenti sostanze pericolose (CER 17 06 03), mentre nel 2024 derivava dallo smaltimento di batterie al piombo (CER 16 06 01). I rifiuti non pericolosi, che costituiscono la componente prevalente, ammontano a 122,95 tonnellate nel 2025 e sono riconducibili principalmente a imballaggi (carta, plastica, materiali misti) e a materiali edili.

Gestione dei rifiuti per operazione (GRI 306-4 / 306-5)

CER	Descrizione	Quantità (t)	Operazione
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	54,60	Recupero
15 01 02	Imballaggi in plastica	6,64	Recupero
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	17,18	Recupero
17 06 04	Materiali isolanti non pericolosi	0,98	Recupero
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso	1,00	Recupero
17 09 04	Rifiuti misti da costruzione e demolizione	42,55	Recupero
Totale a recupero (306-4)		122,95	-
17 06 03*	Materiali isolanti contenenti sostanze pericolose	7,70	Smaltimento
Totale a smaltimento (306-5)		7,70	-

In coerenza con i requisiti informativi del GRI 306-4 "Rifiuti non destinati a smaltimento" e del GRI 306-5 "Rifiuti destinati a smaltimento", il Gruppo Cerbone rendiconta le operazioni di gestione cui sono stati destinati i rifiuti prodotti nel corso dell'esercizio, distinguendo tra i flussi avviati a recupero e quelli conferiti a smaltimento. Le informazioni sono desunte dalle dichiarazioni MUD delle due sedi e dai relativi moduli di destinazione, che documentano, per ciascun codice CER, l'impianto di conferimento e la tipologia di operazione.

Nel 2025 la quasi totalità dei rifiuti prodotti dal Gruppo è stata avviata a operazioni di recupero, per una quantità complessiva pari a 122,95 tonnellate, corrispondente al 94,1% del totale. Sono stati destinati a recupero di materia l'insieme dei rifiuti non pericolosi, tra cui gli imballaggi in carta e cartone (CER 15 01 01), gli imballaggi in plastica (CER 15 01 02) e in materiali misti (CER 15 01 06), i materiali isolanti non pericolosi (CER 17 06 04), i materiali da costruzione a base di gesso (CER 17 08 02) e, in misura preponderante, i rifiuti misti derivanti da attività di costruzione e demolizione (CER 17 09 04). Tali flussi sono stati conferiti a operatori autorizzati per il successivo trattamento finalizzato al recupero.

L'unico flusso destinato a smaltimento è rappresentato dai materiali isolanti contenenti sostanze pericolose (CER 17 06 03), per una quantità pari a 7,7 tonnellate, corrispondente al 5,9% del totale e all'intero volume dei rifiuti pericolosi prodotti. Tale rifiuto, in ragione della sua natura pericolosa, è stato conferito a impianti autorizzati per le operazioni di smaltimento, nel rispetto della disciplina in materia di gestione dei rifiuti pericolosi.

La ripartizione tra recupero e smaltimento, dunque, conferma l'orientamento del Gruppo verso una gestione dei rifiuti coerente con i principi dell'economia circolare: la totalità delle frazioni non pericolose è stata avviata a recupero, mentre il conferimento a smaltimento assume carattere residuale e riguarda esclusivamente la componente pericolosa, per la quale la natura del rifiuto non consente soluzioni alternative di valorizzazione.

7.3 Dipendenti

GRI 2-7 Dipendenti

GRI 401 Turnover

Dipendenti per genere	2024	2025
Donna	13	14
Uomo	45	58
Totale Complessivo	58	72

Dipendenti per tipologia di contratto	2024	2025
Tempo determinato	5	8
Donna	2	2
Uomo	3	6
Tempo indeterminato	53	64
Donna	11	12
Uomo	42	52
Totale Complessivo	58	72

*i dipendenti assunti con Contratto di apprendistato sono stati ricompresi nella categoria “Tempo determinato”

Dipendenti per forma di impiego	2024	2025
Full-time	51	68
Donna	11	13
Uomo	40	55
Part-time	7	4
Donna	2	1
Uomo	5	3
Totale Complessivo	58	72

Dipendenti per tipologia di contratto e area geografica	2024	2025
Tempo determinato	5	8
Campania	1	4
Lazio	4	4
Tempo indeterminato	53	64

Campania	28	36
Lazio	25	28
Totale Complessivo	58	72

*i dipendenti assunti con Contratto di apprendistato sono stati ricompresi nella categoria “Tempo determinato”

Dipendenti per forma di impiego e area geografica	2024	2025
Full-time	51	68
Campania	23	36
Lazio	28	32
Part-time	7	4
Campania	6	4
Lazio	1	0
Totale Complessivo	58	72

Lavoratori non dipendenti	2024	2025
Appaltatori	0	0
Subappaltatori	0	0
Liberi professionisti	0	0
Tirocinanti	9	0
Volontari	0	0
Altro	0	0
Totale	9	0

DIPENDENTI per figura professionale e genere	2024			2025		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	1	1	2
Impiegati	13	7	20	12	8	20
Operai	0	38	38	1	49	50
Totale	13	45	58	14	58	72

Dipendenti per figura professionale e fascia d'età 2025	<30 anni	30-49 anni	≥50 anni	TOT
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	0	2	0	2
Impiegati	3	11	6	20
Operai	18	20	12	50
Totale	21	33	18	72
Percentuale	29,2%	45,8%	25,0%	100%

CATEGORIE per figura professionale e genere	PROTETTE 2024			2025		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Impiegati	1	1	2	0	4	4
Totale	1	1	2	0	4	4

DIPENDENTI alla fine del periodo	2024			2025		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale	13	45	58	14	58	72
Nuove assunzioni	2024			2025		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 29 anni	3	4	7	1	9	10
30-49 anni	0	3	3	2	2	4
≥50 anni	0	2	2	0	3	3
TOTALE	3	9	12	3	14	17
Cessazioni	2024			2025		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 29 anni	0	2	2	1	0	1
30-49 anni	0	2	2	1	1	2
≥50 anni	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	4	4	2	1	3
Turnover	2024			2025		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Turnover positivo - Assunzioni	23,1%	20,0%	20,7%	21,4%	24,1%	23,6%
Turnover negativo - Cessazioni	0%	-8,9%	-6,9%	-14,3%	-1,7%	-4,2%
TOTALE	23,1%	11,1%	13,8%	7,1%	22,4%	19,4%

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Cerbone conta 72 dipendenti, in crescita rispetto ai 58 registrati alla chiusura del precedente esercizio. L'incremento, pari a quattordici unità, riguarda in prevalenza la componente maschile, passata da 45 a 58 addetti, mentre l'occupazione femminile si mantiene sostanzialmente stabile (da 13 a 14 unità). La composizione dell'organico riflette la natura industriale dell'attività, con una netta prevalenza di personale operaio.

La struttura contrattuale privilegia il rapporto a tempo indeterminato, che nel 2025 riguarda 64 addetti a fronte di 8 rapporti a tempo determinato, categoria nella quale sono ricompresi anche i contratti di apprendistato. Sul piano territoriale l'organico si distribuisce tra la Campania, che accoglie 40 dipendenti, e il Lazio, con 32 dipendenti; in entrambe le aree prevale nettamente il rapporto a tempo indeterminato. Il dettaglio per forma di impiego, con la relativa ripartizione per genere e area geografica, è riportato nelle tabelle.

Sul piano della classificazione professionale, l'organico si compone di due quadri, venti tra impiegati e figure equiparate e cinquanta operai; non sono presenti dirigenti. Rispetto al 2024 si registra l'introduzione della categoria dei quadri, prima assente, e un ampliamento della compagine operaia, coerente con l'incremento dei volumi di attività. La distribuzione per fascia d'età evidenzia una popolazione aziendale relativamente giovane: il 29,2% degli addetti ha meno di trent'anni, il 45,8% si colloca nella fascia tra i trenta e i quarantanove anni e il 25,0% ha almeno cinquant'anni. Il personale appartenente alle categorie protette ammonta a quattro unità, tutte inquadrato come impiegati.

Nel corso del 2025 i lavoratori non dipendenti si azzerano, a fronte dei nove tirocinanti presenti nel 2024; l'organico risulta quindi interamente composto da personale dipendente, includendo un totale di 6 apprendisti. Il turnover conferma una dinamica occupazionale espansiva. Nell'esercizio si registrano diciassette nuove assunzioni, di cui tre donne e quattordici uomini, a fronte di tre cessazioni (due donne e un uomo). Le assunzioni si concentrano nella fascia di età inferiore ai trent'anni, che da sola assorbe dieci dei nuovi ingressi, a conferma della propensione del Gruppo verso l'inserimento di personale giovane. Il tasso di turnover positivo si attesta così al 23,6%, a fronte di un turnover negativo del 4,2%, con un saldo complessivo del 19,4% che riflette la crescita netta dell'organico. Non sono computati tra i movimenti dell'esercizio due rapporti di lavoro cessati e immediatamente ricostituiti in capo alle medesime persone con diversa mansione: la continuità sostanziale del rapporto ha suggerito di rappresentarli come mobilità interna anziché come cessazione seguita da nuova assunzione. Ove computati, le assunzioni dell'esercizio risulterebbero pari a diciannove e le cessazioni a cinque, a parità di organico finale.

Nel complesso, i dati sul personale delineano un Gruppo in fase di consolidamento occupazionale, caratterizzato da una prevalenza di rapporti a tempo indeterminato, da un'età media contenuta e da un progressivo rafforzamento della struttura professionale.

7.4 Formazione e sicurezza sul luogo di lavoro

GRI 403 Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

GRI 404 Formazione e istruzione

Incidenti sul lavoro per tipologia	2024	2025
Caduta e scivolamento	0	0
Incidente sulla strada	0	1
Colpito da-Urtato da/contro	0	1
Altro (specificare)	0	0
TOTALE	0	2

Partecipanti alle ore di formazione 2025	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	0	0	0
Impiegati/quadri	10	6	16
Operai	1	23	24
Totale	11	29	40
Ore di formazione	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	0	0	0
Impiegati/quadri	1196	758	1954
Operai	130	2898	3028
Totale	1326	3656	4982

Salute e sicurezza sul lavoro (GRI 403)

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori costituisce un presidio prioritario per il Gruppo Cerbone, che opera nel rispetto del quadro normativo definito dal D.Lgs. 81/2008 e si è dotato di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificato secondo lo standard ISO 45001. Il sistema presidia l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. Il monitoraggio degli eventi infortunistici è effettuato con riferimento al GRI 403-9, sulla base delle registrazioni del registro infortuni e delle denunce trasmesse all'INAIL.

Nel corso del 2025 si sono verificati due infortuni sul lavoro, a fronte di nessun evento registrato nel 2024. Il raffronto tra i due esercizi va tuttavia letto alla luce del mutamento di scala intervenuto nel perimetro aziendale: l'organico è cresciuto del 24,1% e il nuovo polo produttivo di Casoria è entrato a regime, con un corrispondente ampliamento del monte ore lavorate e, con esso, della base di

esposizione al rischio. A parità di presidi organizzativi, l'espansione dell'attività rende fisiologico il passaggio da un esercizio privo di eventi a un numero comunque contenuto di episodi.

I due episodi sono riconducibili, rispettivamente, a un incidente stradale e a un urto; entrambi hanno avuto carattere non grave. Non si registrano infortuni con gravi conseguenze né decessi: gli indicatori che misurano l'entità effettiva del danno subito dalle persone restano entrambi pari a zero, ed è su questo piano, prima ancora che su quello della mera conta degli eventi, che si apprezza la tenuta del sistema di prevenzione adottato dal Gruppo.

A fronte di un monte ore lavorate stimato in circa 112.000 ore, l'indice di frequenza degli infortuni registrabili si attesta a 17,9 infortuni per milione di ore lavorate, mentre l'indice relativo agli infortuni con gravi conseguenze e quello relativo ai decessi risultano pari a zero. Il primo indicatore va interpretato con la cautela che impongono i piccoli numeri: su una base di due soli eventi, un singolo episodio in più o in meno ne sposta il valore di circa nove punti, cosicché a questa scala dimensionale l'indice non costituisce un segnale di tendenza consolidato, quanto piuttosto un dato da leggere nella serie pluriennale. La lettura d'insieme più significativa resta quella congiunta dei due profili: assenza di eventi di gravità rilevante e presidio strutturato del rischio attraverso il sistema di gestione della salute e sicurezza, l'attività formativa erogata nell'esercizio e la sorveglianza sanitaria periodica. Il dato sulle ore lavorate è stimato su base contrattuale, in funzione del numero di dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dell'orario previsto dai CCNL applicati (Commercio e Metalmeccanica).

Il numero contenuto di eventi e la loro natura non grave, unitamente all'adozione di un sistema di gestione certificato, confermano l'efficacia delle misure di prevenzione adottate. Il Gruppo prosegue nondimeno nel rafforzamento delle attività di formazione e sensibilizzazione, nella consapevolezza che ogni evento infortunistico rappresenta un elemento di attenzione da monitorare con continuità.

Formazione e istruzione (GRI 404)

Il Gruppo Cerbone riconosce nella formazione del personale una leva per lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale. Le attività formative erogate nel 2025, rendicontate in coerenza con il GRI 404-1, sono rappresentate secondo la distribuzione per categoria professionale e per genere.

Nel 2025 le ore di formazione complessivamente erogate sono state 4.982, distribuite tra i 40 dipendenti coinvolti nelle attività formative, per una media di 124,6 ore per dipendente formato. L'erogazione si è concentrata in prevalenza sulle categorie degli operai (3.028 ore, pari al 60,8% del totale) e degli impiegati e quadri (1.954 ore, pari al 39,2%), a dimostrazione sia della numerosità dei rispettivi partecipanti sia dei fabbisogni formativi connessi alle mansioni operative. In termini di ore medie per partecipante, le due categorie presentano valori allineati, pari a 126,2 ore per gli operai e 122,1 ore per gli impiegati e quadri. Con riferimento alla ripartizione di genere, le donne hanno

beneficiario di 1.326 ore e gli uomini di 3.656 ore, per una media rispettivamente di 120,6 e 126,1 ore per partecipante, in linea con la composizione della popolazione formata.

In ultima analisi, l'impegno formativo del Gruppo si conferma orientato al rafforzamento delle competenze tecniche del personale, con particolare attenzione alle figure operative maggiormente esposte ai rischi di processo. Le ore medie di formazione sono calcolate rapportando il monte ore complessivo al numero dei dipendenti effettivamente coinvolti nelle attività formative; ove riferite al totale dell'organico, secondo la definizione del GRI 404-1, la media pro capite risulterebbe pari a 69,2 ore.

7.5 Prospettive del sistema di rendicontazione

Le quattro sezioni che compongono questo capitolo (energia, rifiuti, dipendenti, formazione e sicurezza) restituiscono in forma quantitativa i temi che l'analisi di doppia materialità del paragrafo 2.5 ha individuato come rilevanti, e costituiscono il nucleo verificabile dell'intero documento. La scelta di rendicontare con riferimento ai GRI Standards, mantenendo la selezione di indicatori già adottata nel precedente esercizio, risponde a un criterio di proporzionalità e di comparabilità: ogni informativa esposta può essere confrontata con il dato 2024 e seguita nella sua evoluzione, e l'indice dei contenuti collocato in apertura del capitolo consente di risalire, per ciascuna informativa, alla sezione del documento che la tratta.

Il valore di questi indicatori risiede nella tracciabilità delle fonti da cui provengono. I dati energetici derivano dalle fatture dei punti di prelievo e dalle misure di immissione degli impianti fotovoltaici; i dati sui rifiuti dalle dichiarazioni MUD, con la relativa codifica CER e la destinazione ultima rilevata dalla quarta copia dei formulari; i dati sul personale, sulla formazione e sugli infortuni dai registri aziendali; i dati economici dal conto economico riclassificato a valore aggiunto. Le stime, dove presenti, sono dichiarate come tali e ricondotte a fattori ufficiali (è il caso delle valutazioni emissive, elaborate con un unico fattore ISPRA riferito all'anno di rendicontazione). Il criterio seguito è che nessun numero compaia nel documento senza una fonte identificabile: è questo, più della quantità di indicatori esposti, ciò che distingue una rendicontazione volontaria credibile da un esercizio di comunicazione.

Allo stesso modo va esplicitato ciò che il sistema di rendicontazione non copre ancora. La composizione per genere ed età degli organi di amministrazione, gli indicatori su episodi di corruzione e non conformità e un inventario completo delle emissioni di gas serra, esteso alle fonti dirette, rappresentano le estensioni naturali del perimetro attuale, alcune delle quali richiedono soltanto la formalizzazione di dati già esistenti; la strutturazione di un processo dedicato di coinvolgimento degli stakeholder, di cui il paragrafo 5.7 dichiara l'assenza, alimenterà i prossimi cicli dell'analisi di materialità; e l'avvio dell'autoconsumo fotovoltaico previsto per il 2026 renderà rendicontabili le riduzioni di consumi ed emissioni oggi soltanto prospettiche. Sul piano del quadro di riferimento, l'evoluzione normativa descritta ai paragrafi 2.2 e 2.4 offrirà al Gruppo l'occasione di valutare, nei prossimi esercizi, un progressivo allineamento agli strumenti europei, senza abbandonare la continuità con l'impianto GRI qui adottato.

Alla luce di quanto esposto, questo capitolo rappresenta il punto di partenza per il futuro: gli indicatori raccolti fissano la base di confronto rispetto alla quale saranno misurati gli esercizi a venire, e il loro aggiornamento annuale, con l'estensione graduale del perimetro nelle direzioni indicate, costituisce l'impegno che il Gruppo Cerbone assume con i propri stakeholder attraverso questo documento.

8. Conclusioni

8.1 La chiave di lettura dell'esercizio

I capitoli precedenti espongono i risultati del 2025 ciascuno nel proprio dominio. Letti in sequenza, restituiscono una sola dinamica, che è possibile enunciare per differenza: le grandezze che misurano l'impiego di risorse sono cresciute assai più rapidamente di quella che misura il prodotto. A fronte di un valore della produzione salito del 3,2%, l'organico è aumentato del 24,1%, i consumi elettrici dell'86,2% e i rifiuti del 190,2%, che scendono al 74,2% una volta esclusa la componente da cantiere.

Lo scarto è di ordine di grandezza e non ammette letture ambigue. Il 2025 è stato l'anno in cui il Gruppo ha allestito e avviato una capacità produttiva destinata a esprimersi negli esercizi successivi, e ogni indicatore che non si pone in miglioramento risale alla medesima causa: l'intensità energetica, cresciuta dell'80,5%; il valore aggiunto per addetto, ridotto di poco meno di un terzo; la comparsa di due infortuni dopo un esercizio privo di eventi. È questa convergenza, più del singolo valore, a sostenerne l'interpretazione.

Ne discende il limite di ciò che il presente documento può affermare. I dati 2025 misurano un investimento, non ancora il suo rendimento. Il riscontro apparirà nel rapporto tra consumi e valore della produzione dell'esercizio 2026, primo anno pieno a regime, e in quello tra volumi e organico una volta esaurito l'effetto degli ingressi scaglionati. Fino ad allora il 2025 va assunto come base di confronto per il futuro, non come termine di paragone con il 2024: le due annualità condividono il perimetro societario ma non la scala.

8.2 Verso il 2026

Su questa premessa gli impegni assunti al paragrafo 3.3 sono da ordinare per grado di verificabilità.

L'avvio dell'autoconsumo diretto e l'entrata in funzione del terzo impianto di Casoria sono i soli a produrre, entro il prossimo esercizio, un riscontro numerico immediato: la quota di energia solare consumata in loco è oggi pari a zero, e qualunque valore superiore renderà per la prima volta rendicontabili riduzioni ai sensi del GRI 302-4 e del GRI 305-5. Il completamento dell'inventario delle emissioni dirette, dal canto suo, è la condizione perché il tema climatico possa essere riesaminato su base documentale anziché argomentativa.

Gli impegni in materia di formazione, prevenzione e parità di genere hanno natura diversa: presidiano risultati già raggiunti e la loro verifica consiste nel mantenimento, non nel miglioramento. Vale la pena dichiararlo, perché un obiettivo di conservazione enunciato come obiettivo di crescita è la forma più comune di sovra promessa nella rendicontazione volontaria.

In ultima analisi, ciò che questo bilancio consegna agli esercizi a venire non è un risultato ma un metodo: una serie di indicatori tracciabili alla fonte, un perimetro dichiarato nei suoi limiti seppur espresso come strumento volontario di rendicontazione e una base di raffronto che rende misurabile, l'anno prossimo, la distanza tra ciò che il Gruppo si è proposto e ciò che avrà realizzato.